



FONDAZIONE PAOLO CRESCI  
PER LA STORIA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA



# altrove

rivista di storia ed intercultura



COMENIUS

Città Fortificate e Fluviali

Una sineddoche europea  
Lucca – Lugo – Saint-Malo



*“Stiamo vivendo un periodo di trasformazioni veloci in una società internazionale che va avanti su presupposti ben precisi che non aspettano né conferme né accettazioni. La conseguenza è un’umanità in movimento che costringe a rivedere o almeno a cercare nuove identità. In questo quadro la strada da percorrere è quella dell’apertura e del confronto con realtà che si trovano “altrove”.*

*Il lavoro di queste classi va proprio nella direzione della ricerca degli elementi comuni in esperienze diverse e parte dalla propria identità per comprendere e dare luce ad identità diverse.*

*Sono queste le premesse necessarie per giungere ad avere la consapevolezza di appartenere ad una realtà più vasta dove i localismi vengono drasticamente ridimensionati; nel confronto, nello scambio delle esperienze, si trova l’origine del processo che potrà produrre l’effetto di vedere la realtà nazionale con “occhi diversi”.*

ILARIA VIETINA  
Assessore alle Politiche Formative,  
alle Politiche Sociali e di Genere  
del Comune di Lucca

ALDA FRATELLO  
Assessore alla Cultura  
e alle Politiche Giovanili  
del Comune di Lucca



FONDAZIONE PAOLO CRESCI  
PER LA STORIA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

# altrove

rivista di storia ed intercultura

nn. 9-10 anno 2013

Speciale dedicato al  
500° anniversario delle mura di Lucca



COMENIUS  
Città Fortificate e Fluviali

**Città fortificate e fluviali**  
**Una sineddoche europea**  
**Lucca – Lugo – Saint-Malo**





## INTRODUZIONE

*Il contenuto di questo numero di ALTROVE, come è facile rilevare, si presenta piuttosto anomalo o disomogeneo rispetto a quelli della sua serie. È atipico ed anomalo che una sola proposta didattica occupi tutto il numero della rivista. Non è una anomalia casuale, però. Con questo numero infatti la rivista ALTROVE vorrebbe aprire lo spazio ad una fase nuova e diversa della sua attività, una fase in cui la rivista, oltre a proporre attività didattiche elaborate da singoli docenti, accoglie e “socializza”, per così dire, i frutti del lavoro, altrimenti “invisibile” degli alunni e delle classi scolastiche, ed in cui le tematiche della mobilità umana si intrecciano a quelle di un’analisi comparativa di quella realtà europea che è probabilmente il nucleo centrale attorno a cui è più utile impostare lo studio storico dei problemi dell’Italia contemporanei.*

*Le esigenze della didattica delle scienze umane, in particolare quelle della storia, vanno mutando rapidamente. La storia che può diventare cultura vissuta e che può davvero coinvolgere gli studenti oggi può essere solo un’“altra storia”, una storia lontana dal modello ancora prevalentemente praticato. La storia nazio-centrica che è il nucleo centrale della storia insegnata nella secondaria superiore, la storia, cioè che si costruisce attorno all’idea della nazione (quella propria e quelle altrui) concepita come entità omogenea e tendenzialmente stabile, per cui la mobilità umana è solo una eccezione, magari anche una eccezione permanente, non funziona più come paradigma di lettura del mondo globalizzato. Quel paradigma è ormai uno strumento inservibile.*

*Questo non avviene solo per il fatto che la storiografia ha evidenziato tutta la complessità dei processi di costruzione delle identità e dell’impatto dei fenomeni migratori su di esse, ma soprattutto perché, nei più diversi contesti, stiamo oggi scoprendo che abbiamo dimenticato il nostro passato multiculturale, la presenza degli elementi che accomunano le culture così diverse che hanno convissuto e convivono oggi in Europa. Abbiamo dimenticato quanto gli uni abbiano contribuito al progresso degli altri e ricordiamo solo i conflitti, le crisi o le guerre che ci hanno diviso. La mobilità fisica e culturale degli studenti, che nelle scuole è realizzata dai progetti “Comenius” e da una molteplice serie di interventi e iniziative volte a fornire nuove competenze di cittadinanza (pensiamo ad esempio allo studio di materie curriculari in una lingua straniera veicolare, come il CLIL), come un tempo la mobilità dei migranti, costituisce un’occasione straordinaria per riscoprire questo passato, in un contesto di comprensione reciproca, per comparare e connettere insieme gli elementi delle culture che connotano l’Europa e per promuovere la curiosità e l’attenzione per ciò che è diverso, anche se incluso in un contesto comune.*

*L’utilità di tutto questo è forse oggi ancora maggiore di fronte ai gravissimi problemi di funzionalità e alle carenze di democraticità che vivono le istituzioni europee e in cui vive la stessa Europa che pare più interessata a sorvegliare il rispetto di un rigido meccanismo fatto di “regole” astrattamente definite, che a individuare concretamente e senza retoriche*

*l'obiettivo verso il quale essa intende indirizzare le proprie energie. E lo è senza dubbio nel 2014, l'anno centenario della "grande guerra" che, dopo la "pace dei cento anni", segnò il trionfo apparente e l'inizio del declino reale degli Stati nazionali, nonché l'eclissi dell'Europa, che da locomotiva del progresso, divenne rapidamente il laboratorio di preparazione e incubazione di due conflitti mondiali, rischiando quasi l'autodistruzione.*

*In realtà la mobilità umana protesa verso obiettivi sempre nuovi e diversi pare essere un elemento costitutivo dell'Europa sin dai suoi inizi. In un antico mito greco Europa è la principessa bellissima rapita da Zeus, nelle vesti di toro, sulle spiagge della Fenicia e portata in volo verso Creta, cioè verso quello che era all'epoca l'occidente sconosciuto, attraverso il mare che più che dividere e separare unisce le terre, stando in mezzo ad esse, cioè il mare "mediterraneo". Come ha osservato uno storico, "al contrario delle grandi civiltà della valle del Nilo o dell'Indo, della Mesopotamia o della Cina, che furono assai durature ma letargiche nel loro sviluppo geografico e intellettuale, la civiltà del Mediterraneo fu stimolata da continui mutamenti. Il movimento crea incertezza e insicurezza. L'incertezza incoraggiò un costante fermento di idee. L'insicurezza incitò le attività energiche (...). Agli albori della storia europea, il mondo conosciuto si estendeva a oriente. A occidente si apriva l'ignoto e tutte le destinazioni dovevano ancora essere scoperte". (Norman Davies, Storia d'Europa, Milano, Mondadori, 2002, pagg. XIV e XV).*

*Questo numero di ALTROVE si presenta dunque come un numero monografico dedicato alla presentazione dei materiali elaborati da un gruppo transnazionale di studenti, italiano, francese e spagnolo, un gruppo coordinato nell'ambito di un progetto "COMENIUS" per l'Italia dalla prof. Victoria Rossich, docente di lingua spagnola, col supporto della prof. Ester Albertini docente di Storia dell'arte presso il Liceo scientifico statale "A. Vallisneri" di Lucca. Il progetto in questione ha avuto ad oggetto la comparazione storico-geografica di tre situazioni omogenee e diverse, concernenti le città in riva al fiume e dotate di mura, cioè tre città fortificate e fluviali, Lugo in Spagna, Saint-Malo in Francia e Lucca in Italia. La città dotata di mura e di fiume è qui definita come una "sineddoche dell'Europa", cioè come una struttura che riassume i due aspetti sopra citati della cultura europea, l'identità di una comunità simboleggiata dalla cinta muraria, il movimento e la mobilità continua simboleggiate dal fiume.*

*Galizia, Bretagna, Toscana, le tre regioni di appartenenza delle città, appaiono così tre luoghi del patrimonio culturale e storico che mostrano come la dimensione europea - persino nel suo aspetto territoriale e geografico - sia frutto e risultato di continui intrecci tra culture comuni e diversità locali, di un mix tra entrambe che produce soluzioni ai problemi della organizzazione sociale e civile che è sempre stimolante comparare. Si può aprire di qui quell'interesse per la storia che non può più per i nostri giovani avere origine dalla narrazione chiusa in se stessa delle vicende delle nazioni.*

PIETRO LUIGI BIAGIONI  
Direttore della Fondazione Paolo Cresci

UMBERTO BALDOCCHI  
Coordinatore Didattico

## **LUCCA, LUGO, SAINT MALO, LA CITTÀ FORTIFICATA ED IL FIUME: IL SENSO EUROPEO DI UNA ATTIVITÀ EDUCATIVA CONGIUNTA**

Il **progetto Comenius** è, come noto, un programma settoriale europeo facente parte del LLP Lifelong Learning Programme, (Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente). Il suo obiettivo generale è contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata, con uno sviluppo economico sostenibile garantendo nel contempo una valida tutela dell'ambiente per le generazioni future (Strategia di Lisbona).

Il nostro lavoro:

**L'Europa** è una parola di origine greca e mitologica che designa un continente abitato da migliaia di anni. In tutto questo periodo, si sono sviluppate culture e nazioni e il termine "*européo*" ha acquisito una dimensione più culturale che geografica. Oggi, allorché nel corso di decenni si sono costituite formule ed aree di cooperazione europea, sia in ambito sociale che politico, si rende necessario riconoscere, capire e comprendere quello che condividono gli Europei, pur vivendo in luoghi e contesti diversi.

All'interno del Comenius - programma in ambito europeo dell'istruzione secondaria superiore -, in qualità di studenti e insegnanti, abbiamo collaborato per due anni con l'obiettivo di mostrare aspetti di Essere Europa; abbiamo condiviso "l'essere situati" in borghi storici, bagnati da un fiume e circondati da cerchie di mura ancora intatte.

Abbiamo considerato a priori che la nostra realtà urbana fortificata e il fiume, essendo presenti in diverse parti del mondo, può anche mostrare un particolare modo di essere europeo: abbiamo scelto la parola *sineddoche* per spiegare questa peculiarità. E siamo andati a lavorare in un'Europa moderna.

### **LE TRE SCUOLE PROTAGONISTE**

Tre scuole d'istruzione secondaria superiore pubbliche, di diverse dimensioni, con studenti di età simile. Scuole urbane e contemporanee. Ogni nome onora un personaggio storico naturale della loro città o della zona circostante,

tutte e tre dedicate a professioni caratteristiche, nella prospettiva del rispettivo momento della storia politica, sociale e culturale europea: la voglia di conoscere e scoprire; le iniziative colonizzatrici rinascimentali; la mentalità e l'attività scientifica durante l'Illuminismo; l'impulso artistico ed il risveglio nazionale a partire del Romanticismo.

## **LE TRE CITTÀ**

Roma configurò l'Europa dell'Età Antica e le nostre tre città hanno qualcosa che le accomuna con tale concetto: Lucca, di origine celto-ligure oppure etrusca, si è sviluppata come centro romano; a Saint-Malo è stato trasferito, nel XII secolo, l'insediamento di una vecchia città romana; Lugo fu fondata nel primo secolo per conto dell'imperatore Augusto.

Durante il Medioevo, il grande fattore di riferimento europeo è l'istituzione ecclesiastica. Lugo, Lucca e Saint-Malo erano sede di diocesi; fin dall'inizio, hanno come fulcro una cattedrale ed santo vescovo dell'alto medioevo: San Froilan, San Frediano, e Malo di Aleth. Le tre città si collocano lungo i grandi assi di pellegrinaggio dell'epoca: la *Via Francigena* che conduce a Roma passando da Lucca, il *Camino Primitivo* che attraversa Lugo e conduce i viandanti verso Santiago mentre Saint-Malo è tappa del *Tro Breizh* e si trova a circa 50 chilometri da Mont-Saint-Michel.

Successivamente la loro storia prende vie diverse: la città gallega e la città toscana furono centri di potere e di gestione politica, la città bretone sicuramente con una vita più intensa, vista la sua posizione nella penisola marittima. E non diventarono centri molto popolosi, nessuno arriva oggi a centomila abitanti. Possono costituire un esempio di città di piccola o media entità, ma centri commerciali di una certa portata ed essendo storiche diventano un'attrazione turistica.

## **I TRE TERRITORI**

Ancora prima della costituzioni dei moderni imperi, si sono formate delle entità più strette che hanno sviluppato una sorta di personalità politica e culturale. La Galizia e la Bretagna erano indipendenti, la Toscana è la culla del Rinascimento. Costituiscono, pertanto, grandi nomi della storia d'Europa.

## **LE MURA**

Conservare tuttora l'intero cerchio intatto delle mura rende Saint-Malo, Lugo e Lucca città europee di eccezione: è usuale trovare delle fortificazioni urbane già demolite o, nella migliore delle ipotesi, rimane forse anche un tratto. In quanto alla forma e materiali possono essere notate alcune somiglianze tra quelle di Lugo e di Saint-Malo, essendo quelle lucchesi, assai diverse, almeno apparentemente.

A Lugo, la cerchia muraria fortificata è stata costruita da Roma in tempi incerti; trattasi di un'enorme costruzione, con ulteriori modifiche parziali e deterioramento solo verificatosi di recente. Saint-Malo è stato fondato e fortificato nel XII secolo e le modifiche sono continuate fino al secolo XVIII. A Lucca, a partire dalle origini romane si sono verificate successive fasi di costruzione: quella rinascimentale ha lasciato undici bastioni e si è conclusa verso il 1650. Le mura di Lugo hanno avuto la loro funzione difensiva durante il Medioevo (prima gli Svevi poi i musulmani e qualche re sfidante), ed anche nel XIX secolo.

Le mura di Saint-Malo hanno vissuto la lotta franco-bretone, subito nell'età moderna l'assedio degli Inglesi e degli Olandesi ed hanno costituito un bersaglio bellico nel 1944. Si dice che la fortificazione lucchese abbia soltanto difeso la città dalla piena del fiume, straripato nel 1812. Oggi, le tre cinte murarie sono dei monumenti, attrazione turistica e soprattutto, luoghi di svago e di ricreazione. Dunque, aree di pace.

## **I TRE FIUMI**

Il fiume Miño attraversa Lugo nel suo corso superiore, il Serchio passa da Lucca, vicino al mare, il fiume Rance scorre a fianco di Saint-Malo: pur essendo città fluviali, il loro rapporto con il fiume è stato diverso. La navigabilità: fino al XIX secolo, Lucca ha avuto il suo porto fluviale che le ha permesso di comunicare con il mare; nello stesso secolo, si procede alla canalizzazione del fiume Rance al fine di permettere la navigazione di barche di maggiori dimensioni. In quanto a Lugo, il Miño supporta solo delle piccole imbarcazioni.

La forza dell'acqua è sfruttata per produrre energia: il regime torrentizio del fiume Serchio spesso è causa di inondazioni e lungo il percorso troviamo diversi impianti idroelettrici; alla foce della Rance, di fronte a Saint-Malo, funziona la seconda centrale idroelettrica di maggiore capacità a livello mondiale che sfrutta

le maree. Le dighe che si trovano sul fiume Miño, non sono vicine a Lugo, bensì più al sud nel percorso fluviale.

Oggi i fiumi sono considerati in Europa spazi di ecologia e salute. La diga di Saint-Malo produce impatto ecologico, anche se imbarcazioni turistiche e da pesca arrivano fino a Saint-Malo. Il corso superiore del Miño costituisce una Riserva della Biosfera e la città di Lugo è ricca di parchi e di sentieri costieri. Lucca ha ricevuto il “Premio per le città sostenibili del 2000” per il suo Parco Fluviale del Serchio.

I nostri fiumi sono stati anche oggetto, tema o impulso artistico letterario: Dante Alighieri, Gabriele D’Annunzio, Jules Verne, Manuel Maria... Probabilmente, la lista non è esaustiva.

*Victoria Rossich*

Europa, Dicembre 2013

# Città fortificate e fluviali

## Una sineddoche europea

L'Europa è una parola di origine greca e mitologica che designa un continente abitato da migliaia di anni. In tutto questo periodo, si sono sviluppate culture e nazioni e il termine "europeo" ha acquisito una dimensione più culturale che geografica. Poiché nel corso degli ultimi decenni si sono costituite formule ed aree di cooperazione europea, sia in ambito sociale che politico, oggi si rende necessario riconoscere, capire e comprendere ciò che condividono gli Europei, pur vivendo in luoghi e contesti diversi.

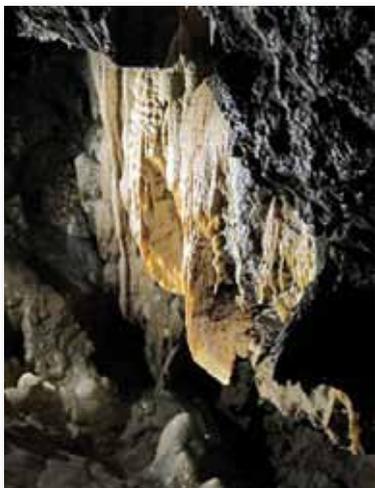


Foto scattata durante il Gemellaggio  
GROTTA DEL VENTO, TOSCANA  
(Foto: Comenius "Xoán Montes")

All'interno del Comenius - programma in ambito europeo dell'istruzione secondaria superiore -, in qualità di studenti e insegnanti, abbiamo collaborato per due anni con l'obiettivo di mostrare aspetti di Essere Europa; abbiamo condiviso "l'essere situati" in borghi storici, bagnati da un fiume e circondati da cerchie di mura ancora intatte.

Abbiamo considerato a priori che la nostra realtà urbana fortificata e il fiume, essendo presenti in diverse parti del mondo, può anche mostrare un particolare modo di essere europeo: abbiamo scelto la parola sineddoche per spiegare questa peculiarità. E siamo andati a lavorare in un'Europa moderna.



LYCÉE "JACQUES CARTIER", SAINT-MALO  
(Foto: Comenius "Xoán Montes")

Tre scuole d'istruzione secondaria superiore pubbliche, di diverse dimensioni, con studenti di età simile. Scuole urbane e contemporanee. Ogni nome onora un personaggio storico naturale della loro città o della zona limitrofa, tutte e tre dedicate a professioni caratteristiche, nella prospettiva del rispettivo momento della storia politica, sociale e culturale europea: la voglia di conoscere e scoprire; le iniziative colonizzatrici rinascimentali; la mentalità e l'attività scientifica durante l'Illuminismo; l'impulso artistico ed il risveglio nazionale a partire dal Romanticismo.



ANTONIO VALLISNERI  
Scienziato (secolo XVIII)



XOÁN MONTES  
Musicista (secolo XIX)



JACQUES CARTIER  
Navigatore (secolo XVI)

# CITTÀ

Roma configurò l'Europa dell'Età Antica e le nostre tre città hanno qualcosa che le accomuna con tale concetto: Lucca, di origine celto-ligure oppure etrusca, si è sviluppata come centro romano; a Saint-Malo è stato trasferito, nel XII secolo, l'insediamento di una vecchia città romana; Lugo fu fondata nel primo secolo per conto dell'imperatore Augusto.



Lugo, Saint-Malo, Lucca

Durante il Medioevo, il grande fattore di riferimento europeo è l'istituzione ecclesiastica. Lugo, Lucca e Saint-Malo erano sede di diocesi; fin dall'inizio, hanno come fulcro una cattedrale ed santo vescovo dell'alto medioevo: San Froilan, San Frediano, e Malo di Aleth. Le tre città si collocano lungo i grandi assi di pellegrinaggio dell'epoca: la *Via Francigena* che conduce a Roma passando da Lucca, il *Camino Primitivo* che attraversa Lugo e conduce i viandanti verso Santiago mentre Saint-Malo è tappa del *TroBreizhe* si trova a circa 50 chilometri da Mont-Saint-Michel.

Successivamente la loro storia prende vie diverse: la città gallega e la città toscana furono centri di potere e di gestione politica, la città bretone sicuramente con una vita più intensa, vista la sua posizione nella penisola marittima. E non diventarono centri molto popolosi, nessuno arriva oggi a centomila abitanti. Possono costituire un esempio di città di piccola o media entità, ma centri commerciali di una certa portata ed essendo storiche diventano un'attrazione turistica.

## TERRITORI

Ancora prima della costituzione dei moderni imperi, si sono formate delle entità più strette che hanno sviluppato una sorta di personalità politica e culturale. La Galizia e la Bretagna erano indipendenti, la Toscana è la culla del Rinascimento. Costituiscono, pertanto, grandi nomi della storia d'Europa.



Pisa, Toscana



Dinan, Bretaña



Santiago De Compostela, Galicia

(Equipe Comenius IES "Xoán Montes")

## LE MURA

Conservare tuttora l'intero cerchio intatto delle mura rende Saint-Malo, Lugo e Lucca città europee di eccezione: è usuale trovare delle fortificazioni urbane già demolite o, nella migliore delle ipotesi, rimane forse anche un tratto. In quanto alla forma e ai materiali possono essere rilevate alcune somiglianze tra quelle di Lugo e di Saint-Malo, essendo quelle lucchesi, assai diverse, almeno apparentemente.



Le mura di Lucca

A Lugo, la cerchia muraria fortificata è stata costruita da Roma in tempi incerti; trattasi di un'enorme costruzione, con ulteriori modifiche parziali e deterioramento solo verificatosi di recente. Saint-Malo è stato fondato e fortificato nel XII secolo e le modifiche sono continuate fino al secolo XVIII. A Lucca, a partire dalle origini romane si sono verificate successive fasi di costruzione: quella rinascimentale ha lasciato undici bastioni e si è conclusa verso il 1650.



I Bastioni di Saint-Malo

Le mura di Lugo hanno avuto la loro funzione difensiva durante il Medio-evo (prima gli Svevi poi i musulmani e qualche re sfidante), ed anche nel XIX secolo. Le mura di Saint-Malo hanno vissuto la lotta franco-bretone, hanno subito nell'età moderna l'assedio degli Inglesi e degli Olandesi ed hanno costituito un bersaglio bellico nel 1944. Si dice che la fortificazione lucchese abbia soltanto difeso la città dalla piena del fiume, straripato nel 1812. Oggi, le tre cinte murarie sono dei monumenti, attrazione turistica e soprattutto, luoghi di svago e di ricreazione. Dunque, aree di pace.



Le mura di Lugo

# I FIUMI

Il fiume Miño attraversa Lugo nel suo corso superiore, il Serchio passa da Lucca, il fiume Rance scorre a fianco di Saint-Malo: pur essendo città fluviali, il loro rapporto con il fiume è stato diverso. La navigabilità: fino al XIX secolo, Lucca ha avuto il suo porto fluviale che le ha permesso di comunicare con il mare; nello stesso secolo, si procede alla canalizzazione del fiume Rance al fine di permettere la navigazione di barche di maggiori dimensioni. In quanto a Lugo, il Miño consente la navigazione solo alle piccole imbarcazioni.



La Rance per Dinan

La forza dell'acqua è sfruttata per produrre energia: il regime torrentizio del fiume Serchio spesso è causa di inondazioni e lungo il percorso troviamo diversi impianti idroelettrici; alla foce della Rance, di fronte a Saint-Malo, funziona la seconda centrale idroelettrica di maggiore capacità a livello mondiale che sfrutta le maree. Le dighe che si trovano sul fiume Miño, non sono vicine a Lugo, bensì più al sud nel percorso fluviale.



Il Miño dopo Lugo

Oggi i fiumi sono considerati in Europa spazi di ecologia e salute. La diga di Saint-Malo produce impatto ecologico, anche se imbarcazioni turistiche e da pesca arrivano fino a Saint-Malo. Il corso superiore del Miño costituisce una Riserva della Biosfera e la città di Lugo è ricca di parchi e di sentieri costieri. Lucca ha ricevuto il “Premio per le città sostenibili del 2000” per il suo Parco Fluviale del Serchio.



Fiume Serchio - Ponte del Diavolo

## **SUGGERIMENTI DIDATTICI**

La diffusione di questo lavoro può suscitare interesse ad espandere le conoscenze e sviluppare gli argomenti principali tramite sensazioni e percorsi diversi: abbiamo voluto suggerire alcune possibilità. In generale, non sono individuate attività concrete e nemmeno specifici strumenti di progettazione didattica. I diversi link e pagine web spiegano i vari concetti e possono essere presi come punto di partenza.

### **Lucca, Lugo, Saint-Malo**

Tipo di origine e fortuna storica di una città romana: fondazione, sovrapposizione, spostamenti.

La città vescovile nel Medioevo. Evoluzione storica delle sue caratteristiche.

Funzioni urbane. La città amministrativa. Lugo, Lucca e Saint-Malo.

### **Galizia, Bretagna, Toscana**

Popoli ed etnie, territori, regioni. Mappa dell'Europa con le loro comunità. Data base.

I piccoli paesi nella storia. Medioevo, Età moderna, Romanticismo, XXI Secolo.

### **Rance, Serchio, Miño**

Regime fluviale. Tipi di portata: Rance, *pluviale-oceanico*, Serchio *torrenziale*, Miño, *pluviale* e *pluvio-nivale*.

Esempi di uso della forza fiume, sfruttamenti: tradizionali (mulini), moderni (dighe).

### **Specie vegetali in pericolo di estinzione.**

*L'eryngium viviparum* in Bretagna e Galizia.

Ambientalismo ed ecologia attraverso tre associazioni: Bretagna, Toscana, Galizia. Ambientalismo e fiumi.

**Ponti:** architettura ed uso. Rance, Serchio, Miño, altri.

## **Le mura**

Evoluzione delle mura: romana, medievale, rinascimentale, interventi di Vauban (architettura militare).

Le mura storiche e la fortificazione contemporanea: il confronto.

## **Città fortificate e fluviali**

Oltre questo lavoro: Rothenburg ob der Taube. Derry. Óbidos.

Il prodotto finale può essere consultabile nel seguente link

*<https://sites.google.com/site/ciudadesamuralladasyfluviales/home>*



# **Città fortificate e fluviali**

## **Una sineddoche europea**

### **Lucca, Toscana, Italia**



Città fortificate e fluviali  
Una sineddoche dell'Europa  
a.s. 2011- 2013  
COMENIUS ID 2011-1-ES1-COM06-34879-3

**I.E.S. "Xoán Montes" LUGO**  
**I.S.L. "Antonio Vallisneri" LUCCA**  
**L.P. "Jacques Cartier" SAINT-MALO**

#### **Professori referenti:**

Prof. Coordinatori: prof. Xosé Manuel Gonzalez Perez (Spagna),  
prof. Patrick Pierre (Francia); prof.ssa Victoria Rossich (Italia)  
Prof. Collaboratori: prof.ssa Consuelo Burgo Fernández, prof.ssa Ester Albertini,  
prof.ssa Maria Luisa Fernández Cabado, prof.ssa Pascale Cauwel,  
prof. Christian Alba, prof.ssa Yanne Nedelec

Il Liceo Scientifico Antonio Vallisneri di Lucca partecipa al progetto «Comenius Città fortificate e fluviali Una sineddoche dell'Europa» COMENIUS ID 2011-1-ES1-COM06-34879-3. Questa scelta di lavoro riflette innanzitutto sulla storia e sulla geografia della città, aperta al mondo fin dall'antichità dal commercio della seta e dalla sua posizione per oltre cinquecento anni come Libero Stato.

Città aperta al mondo ma chiusa nella sua intatta cerchia muraria. Collegata dalla sua entroterra al mare attraverso il fiume Serchio ha mantenuto l'atmosfera medievale delle vecchie città europee piene di tracce del passato. Il progetto

si sviluppa durante il triennio 2011-2013, in tre scuole che, condividono il fatto di risiedere nelle città europee (Lucca, Lugo, Saint-Malo) che mantengono una fortificazione in tutto il loro perimetro e vengono attraversati da un fiume: Serchio, Miño, Rance; costituiscono un insieme variegato di tradizione culturale, inserimento e politica territoriale con rilevante valore storico, artistico e ambientale.

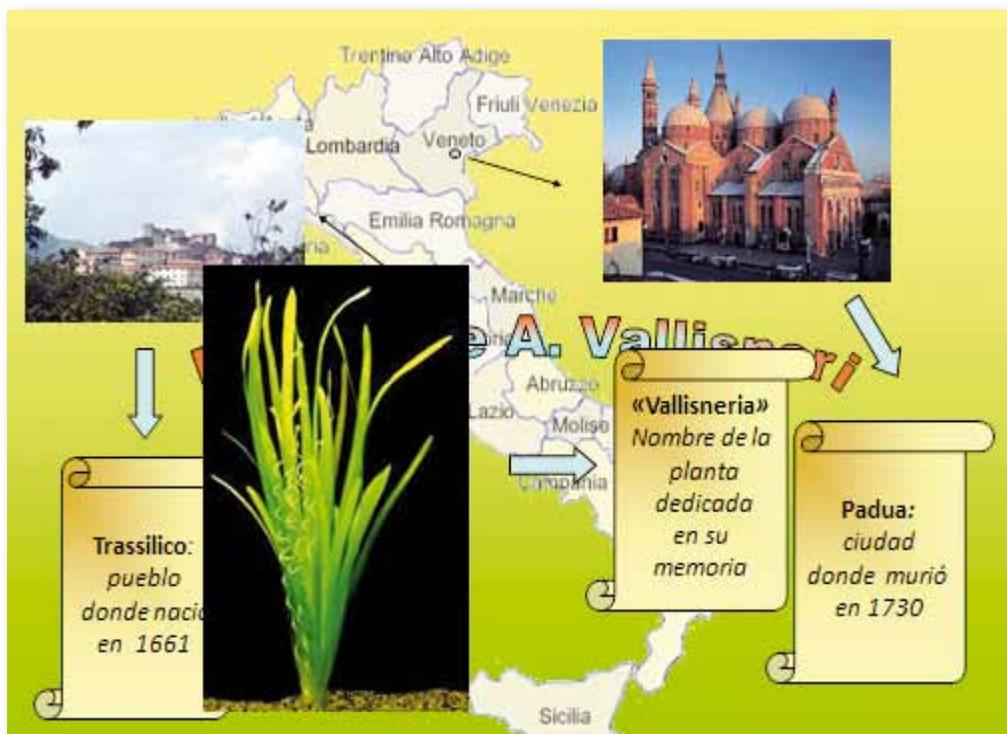
Lo scopo di questo volume è quello di fornire un primo supporto storico-geografico-ambientale che permetta il confronto all'interno del flusso - scuola - città - territorio da cui ricavare i dati principali e proporre le strumenti chiave della discussione.

## **2. Il Liceo Scientifico Statale «Antonio Vallisneri**

Il paese di Trassilico, a sud della Garfagnana, segna la zona il confine più meridionale degli antichi Stati estensi. Il paese ha dato i natali, nei tempi passati, al naturalista Antonio Vallisneri, al fisico Leopoldo Nobili e al poeta Giovanni Pierelli.

**Antonio Vallisneri (o Vallisnieri);** Trassilico, 3 maggio 1661 - Padova, 18 gennaio 1730) è stato un medico, scienziato, naturalista e biologo italiano. La scelta dell'italiano come lingua per le sue opere fu molto coraggiosa per la comunità scientifica del tempo, che usava ancora il latino come "lingua del sapere".

Il liceo, istituito nel 1941, è intitolato a Antonio Vallisneri, intelligente ed appassionato continuatore della scuola galileiana in scienze come la biologia, la botanica, la veterinaria, l'idraulica e geologia; noto soprattutto per essere stato fra i primi ricercatori in medicina ad aver proposto l'approccio sperimentale basato sui principi scientifici sostenuti da Galileo Galilei, secondo cui la conoscenza scientifica è acquisita tramite l'esperienza e il ragionamento.



In suo onore, Linneo ha chiamato Vallisneria un genere di piante acquatiche appartenente alla famiglia delle Hydrocharitaceae. Sp. Pl. 2: 1015. (1753).

È una pianta di facile riconoscimento per le lunghe inconfondibili foglie nastriformi sommerse e ondegianti nell'acqua, ma, pur vivendo totalmente immersa nell'acqua, si riproduce in superficie. Ed è soprattutto presente in zone non contaminate

Dall'anno 1986, il Liceo ha ampliato l'offerta formativa con corsi sperimentali, di tipo scientifico e linguistico che a seguito della Riforma della scuola secondaria di 2° grado, si sono ridotti a tre indirizzi: Liceo scientifico ordinario, Liceo scientifico - opzione scienze applicate ed il Liceo Linguistico.

Nell'insieme, il liceo "Vallisneri", frequentato mediamente da circa 1400 studenti, si sta configurando sempre più come un'Istituzione scolastica fortemente radicata nel territorio ed in grado di soddisfare le esigenze di studenti che chiedono percorsi diversificati e moderni, tali da garantire ampie possibilità sia in ambito universitario che lavorativo.

Indirizzo: Via delle Rose, 68

Comune: Lucca - CAP: 55100

Codice: LUPS01000C

Telefono: 0583-58211 Fax: 0583-418619

E-mail: [info@liceovallisneri.it](mailto:info@liceovallisneri.it)

Home page: [www.liceovallisneri.it](http://www.liceovallisneri.it)

## 2.1. Il Gruppo Comenius di Lucca



### 2.1.1. Attività della Prima fase: Saint Malo, Bretagna 14 al 19 novembre 2011

Gli studenti del gruppo appartengono a diverse classi seconde e in questa prima fase hanno partecipato in totale n. 12 allievi italiani.

Questa prima fase ha messo in evidenza una grande capacità di comunicazione da parte degli allievi, con gruppi che hanno stabilito e raggiunto i propri obiettivi in modo responsabile, attento ed efficace.



### 2.1.2. Attività della seconda fase: Lucca, Toscana 22 al 28 aprile 2012

Sono stati accolti in famiglia 12 allieve spagnole e 26 allievi francesi per un totale di 38 ospiti. Gli allievi italiani hanno prodotto materiali di approfondimento sulle tematiche e hanno intensificato i rapporti creando una sinergia di contesto consapevole, mediante la condivisione delle esperienze, lo sviluppo delle idee e il rafforzamento delle motivazioni.

Il lavoro è consultabile nei seguenti link:

<http://www.autorita.bacinoserchio.it/comunicazione/notizie/convegno/progetto-comenius-citta-fortificate-fluviali-europa>

[http://www.autorita.bacinoserchio.it/files/upload/notizie/2012/COMENIUS\\_APRILE\\_2012\\_DEPLIANT.pdf](http://www.autorita.bacinoserchio.it/files/upload/notizie/2012/COMENIUS_APRILE_2012_DEPLIANT.pdf)

CONVEGNO presso il PALAZZO PRETORIO - Lucca Lunedì 23 aprile 2012.

Patrimonio Fiume Serchio

Saluto di Benvenuto da parte dell'Autorità cittadine (Comune di Lucca e Provincia di Lucca)

- Introduzione Relatore Segretario Generale Autorità del Bacino del Fiume Serchio, prof. *Raffaello Nardi*.
- Il percorso dell'acqua nel territorio: *Matteo Martini - Sara Fantozzi*, in lingua francese e spagnola.
- Momenti critici: grandi piene, telerilevamento. Concetti di rischio idraulico: Ing. *Andrea Di Grazia* e Ing. *Victoria Rossich*.
- Descrizione dei ponti sul Serchio: *Pietro Restivo - Emanuela Duka*, in lingua italiana e spagnola.
- Il fiume come risorsa: *Laura Ricci - Letizia Fuppi*, in lingua italiana.
- Opere di Nottolini a Lucca: *Cecilia Baccelli*, in lingua inglese.
- Il percorso dell'acqua nel centro di Lucca: *Francesca Gigli - Giulia Bassani*, in lingua francese e spagnola.
- Atteggiamiento dei cittadini nel confronto delle risorse idriche (interviste e commenti a personaggi ed associazioni): *Margherita Vecci - Vanessa Petrone*, reporters.

Partenza per il Ponte del Diavolo e Grotta del Vento.

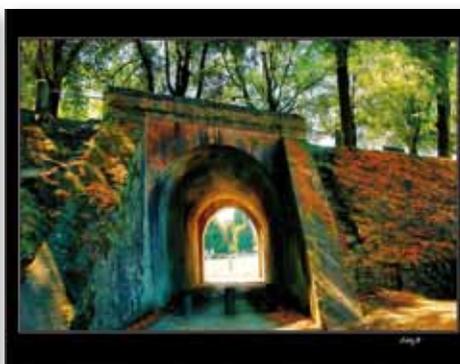
CONVEGNO presso l'Aula Magna del Liceo Scientifico Vallisneri - Lucca Martedì 24 aprile 2012. Patrimonio Mura

Saluti della Dirigente Scolastica prof.ssa Monica Ceccherelli e presentazione del Liceo.

- Introduzione - Relatore invitato: Presidente del CISCU, Centro Internazionale Studio Cerchia Urbane
- *Dott.ssa Lorenza Caprotti*.
- Epoche storiche: *Francesca Favali - Avila Erimar*, in lingua italiana e spagnola.
- Sviluppo urbano: Arch. *Ester Albertini, Zaira Tortelli e Angelica Marchi*, in lingua italiana e francese.
- Opere artistiche delle mura: *Sabrina Carta*, in lingua spagnola.
- Opere del Civitali a Lucca: *Elisa Giusti*, in lingua francese.
- Flora delle mura: *Patricia Gheletus e Florence Walton*.
- Le chiese romaniche a Lucca: *Eleonora Bertolucci*, in lingua italiana
- Attività durante l'anno (mostre, fiere, ecc.) *Chiara Bertocchini*, in lingua italiana.
- Le mura e il cittadino : (interviste e commenti a persone ed associazioni): *Francesca Martinelli e Angela Marchi* - reporters.

Visita guidata di Lucca dagli allievi Comenius Lucca in lingue sulle Mura e la Città.  
Giorni restanti: Visita del territorio: Intorno a Lucca, Versilia, Pisa e Firenze con visita guidata alla Galleria degli Uffizi.  
Gruppi di lavoro, Riunione plenaria conclusiva componenti allievi e professori e Riunione Internazionale COMENIUS

In preparazione dell'ultima giornata di lavoro, gli allievi sono stati organizzati in gruppi misti e, insieme ai professori, hanno sviluppato ulteriormente tutti gli aspetti storico-sociali-ambientali utili all'analisi e al confronto delle realtà Saint Malo - Lucca, in un clima di ampia collaborazione.



### 2.1.3. Attività della terza fase: Lugo, Galizia 12 al 16 novembre 2013

L'incontro di Lugo - Galizia (Spagna), all'interno del Progetto Europeo Comenius "Città fortificate e fluviali" - Terza fase, ha visto il coinvolgimento di un totale di 57 allievi (francesi, italiani e spagnoli). Le attività previste dal programma peraltro molto impegnativo, sono state gestite con professionalità, interesse, ed entusiasmo, sia da parte degli studenti che da parte del corpo insegnante. In questa terza fase, i partecipanti hanno continuato a produrre materiale scritto e audiovisivo. Il lavoro fatto congiuntamente fino ad ora è stato illustrato alle autorità spagnole che ne sono rimaste piacevolmente sorprese.



Intervista agli studenti italiani in spagnolo (11 minuti dalla emittente "La Voz de Galicia")

Nel Comune di Lugo insieme al Sindaco, sottolineando l'alto valore formativo e didattico del progetto, l'arricchimento a livello di cittadinanza europea che significa la presenza del gruppo e il valore dell'analisi e della ricerca di punti in comune per costruire il proprio futuro.





### 3. La città di Lucca

Le antiche origini Lucca risalgono all'epoca Etrusca e Romana e vedono sorgere la città in un territorio di contatti e di confine tra l'area etrusca e quella ligure. Lucca era conosciuta come Luca dai Romani. È stata fatta l'ipotesi di una radice celto-ligure *luk*, "luogo paludoso". Il deflusso irregolare del fiume *Auser*, infatti, causava molti problemi alla città, soggetta a continue alluvioni.

Certo è che Lucca fu dal 180 a.C. colonia latina come testimoniano le caratteristiche architettoniche dell'epoca: l'Anfiteatro, il foro in Piazza S. Michele, l'ortogonalità delle vie del centro storico impostate dal cardo e dal decumano.

Nel corso del I secolo d.C. si alternarono al potere della città di Lucca, Ostrogoti (493), Bizantini (552) e i Longobardi che fecero di Lucca la capitale della Toscana Longobarda. Nel 990, Lucca diviene dominio dei Franchi. Durante il periodo carolingio, Lucca si sviluppò nelle attività commerciali e nella produzione tessile, per la quale diventò celebre a livello europeo per qualità e bellezza dei prodotti.

La Repubblica di Lucca, antico Stato dell'Italia centrale, sorto all'inizio del XII secolo si mantenne indipendente - salvo per brevi periodi di occupazioni fiorentina e pisana nel XIV secolo fino al 1805.

Lucca continua così a sopravvivere come città-Stato in senso medievale sia pure costituendosi come stato borghese e mercantile. La fertilità della campagna, il tessuto economico di piccole e medie imprese e la pace sociale protetta dai governanti permisero il mantenimento del benessere della popolazione. Nel 1628, Lucca diventò definitivamente una repubblica oligarchica: il Consiglio Generale istituì il Libro d'Oro delle 224 famiglie che potevano accedere alle massime cariche, seguendo l'esempio di Venezia.

Posta tra gli stati estensi alla continua ricerca di uno sbocco sul mare e

l'espansionismo mediceo, Lucca è riuscita a mantenere la propria indipendenza grazie alla sua stretta alleanza con l'impero.

La città poté conservare la sua autonomia, giovando della simpatia dello stesso Napoleone. Con la caduta dell'impero napoleonico, Lucca fu costituita in ducato sotto Maria Luisa di Borbone.

Nella seconda metà dell'Ottocento, Lucca vide una nuova ripresa economica soprattutto nel settore agro-alimentare, tessile e cartario grazie allo sfruttamento dell'energia idrica, ricca risorsa del territorio. Nel 1860 Lucca si unisce al Regno d'Italia.

I grandi cambiamenti sociali che segnarono il Novecento non furono fortemente vissuti dai Lucchesi che, per il loro relativo benessere e la loro antica tradizione, mantennero un carattere piuttosto conservatore e moderato, anche rispetto alla stessa Versilia dove si svilupparono i fermenti culturali più progressisti. La Seconda Guerra Mondiale risparmiò la città dai bombardamenti, ma riportò danni soprattutto nel territorio con gravi ferite sulla popolazione civile. Nella seconda metà del Novecento, Lucca ha goduto di un vasto sviluppo industriale costituito da un tessuto di piccole e medie aziende. Negli ultimi trenta anni le industrie del settore cartario e cartotecnico hanno assunto sempre più importanza per i comuni della piana, mentre il settore turistico si è espanso e strutturato nel centro storico e nei dintorni dimostrandosi una ricca risorsa ancora in crescita.

La struttura urbana della città di Lucca è rimasta pressoché quella romano-medievale. Nelle vie odierne si possono ancora identificare i due principali tracciati che suddividevano ortogonalmente il quadrato castrum romano: il *cardo maximus* e il *decumanus maximus*. Rimangono visibili, anche se in misura minore, i tracciati minori (*cardines* e *decumani minores*) e paralleli ai primi che dividevano il tessuto urbano in *insulae*.

Lucca è un comune italiano di 85.271 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia in Toscana a 19 m s.l.m.

#### **4. La Regione Toscana**

Gli Etruschi erano una popolazione proveniente, con tutta probabilità, dall'Anatolia. Da essi, l'attuale territorio regionale prese il nome di Etruria, Tuscia per i Romani e successivamente Tuscania e Toscana.

Nel III secolo a.C. gli Etruschi furono sconfitti dalla potenza militare di Roma, poi passò attraverso la dominazione ostrogota e bizantina, prima di divenire oggetto di conquista da parte dei Longobardi (569), che la eressero a ducato con sede a Lucca. Dopo la caduta dei Longobardi per opera di Carlo Magno, il ducato divenne contea e successivamente marchesato di Lucca. Nell'XI secolo Pisa divenne la città più potente e importante della Toscana.

Attorno al XII secolo inizia il periodo dei Liberi Comuni e Lucca diventa il primo comune in Italia. Prima con Dante Alighieri e con Giotto nel Trecento, poi nel Quattrocento con altri grandi artisti, la Toscana, ed in particolare Firenze, diedero un determinante contributo al Rinascimento Italiano.

Il passaggio dal Granducato di Toscana allo Stato Unitario Italiano fu frutto di una incruenta rivoluzione e di un plebiscito, promosso il 15 marzo 1860 dal Governo Provvisorio Toscano, che decretò l'annessione al Regno di Sardegna e quindi al nascente Regno d'Italia.

Nei primi anni di Unità, in Toscana ci fu un forte movimento federalista e autonomista che unì tutti coloro che - dai cattolici, ai garibaldini, agli ex-mazziniani, dai codini e legittimisti ai democratici, dai cattolici agli autonomisti - si opponevano al centralismo amministrativo piemontese e auspicavano un assetto federale dello stato. In attesa del trasferimento della capitale a Roma, cosa che avvenne nel 1870, Firenze ospitò il governo della nazione per cinque anni, (capitale d'Italia) divenendo il centro, oltre che della cultura, della politica italiana.

Tale fatto, insieme agli accordi di pace Prussia, Austria e Regno d'Italia (che portarono al definitivo riconoscimento dell'Italia sabauda), tolsero al partito federalista-autonomista ogni possibilità di manovra e conseguentemente si sciolse. La storia della Toscana si identifica, da questo momento, con quella dello Stato Italiano, di cui fa parte, pur conservando una sua specificità che la distingue da tutte le altre regioni.

La Toscana è stato tragico teatro della lotta di Liberazione (martiri di Campo di Marte); qui si sono registrati alcuni fra i più crudeli e barbari eccidi da parte nazista in Italia, con il massacro di interi villaggi, di donne e bambini (S. Anna di Stazzema).

A partire dal secondo dopoguerra si assiste ad un forte sviluppo agricolo, industriale (Prato), commerciale e dei servizi.

Il microclima dovuto all'eccezionale ricchezza di acque ne caratterizza l'ambiente, incredibilmente verde e rigoglioso.



(Detto popolare toscano)

*«Il gran freddo di gennaio,  
il maltempo di febbraio,  
il vento di marzo,  
le acque dolci d'aprile,  
le guazze di maggio,  
il buon mieter di giugno,  
il buon batter di luglio,  
le tre acque d'agosto con la buona stagione,  
valgon più del trono di Salomone.»*

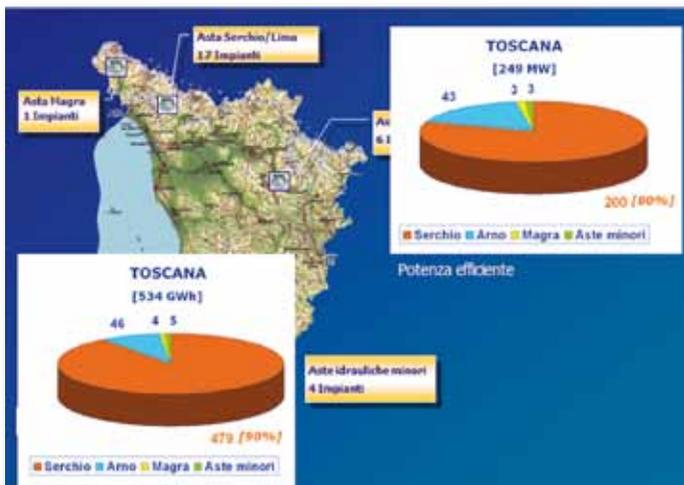
Il clima della Toscana presenta caratteristiche diverse da zona a zona, essendo influenzato principalmente sia dal mare che bagna la regione a ovest, sia dalla dorsale appenninica che chiude il territorio prima a nord e poi a est. Le correnti d'aria che influenzano il clima della Toscana presentano spesso andamenti diversi a nord e a sud dell'Isola d'Elba, che si comporta come una sorta di "spartiacque" a livello meteorologico.

## 5. Il fiume Serchio

Lucca aveva fino all'800 un porto fluviale detto "Fiumicello" che consentiva ai lucchesi di entrare in comunicazione diretta con il Mar Tirreno.

Il Porto è stato utilizzato intensamente anche per il trasporto di pietre, terra e materiale di costruzione per le Mura di Lucca. È documentato in particolare che, durante la costruzione dell'ultima cerchia delle Mura urbane, venivano portate per via fluviale le pietre dalle cave di Guamo. Il fiume Serchio attraversa l'intera Garfagnana prima di dirigersi verso Lucca e Pisa. È un corso d'acqua che nasce nei pressi di Piazza al Serchio dall'unione del Serchio di Gramolazzo ed il Serchio di Soraggio. Lungo il suo percorso il fiume raccoglie le acque di numerosi affluenti. Sfocia nel mar Tirreno. Ha un regime idrologico torrentizio. A favorire la copiosità delle portate del Serchio è l'alta piovosità annua nel suo tratto montano (la zona della Garfagnana e delle Alpi Apuane infatti è una delle zone più piovose d'Italia) e una certa permeabilità del suo bacino.

Il fiume con i suoi affluenti rappresenta un'importante risorsa economica



soprattutto per la produzione di energia elettrica pulita, grazie allo sfruttamento delle acque raccolte in numerosi bacini idroelettrici.

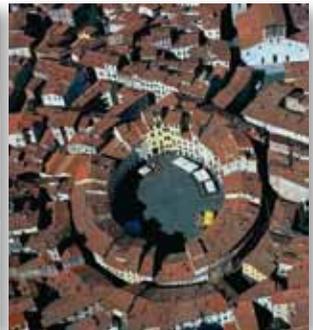


Parco Fluviale del Serchio, uno spazio per passeggiate ed escursioni.

## 6. Le mura

La storia delle mura di Lucca inizia nel 200 a.C. con il classico quadrilatero intorno al centro, storico che in alcuni punti è ancora visibile.

Durante i secoli XII e XIII si manifestò uno sviluppo urbanistico volto all'accrescimento dei borghi esterni alle Mura romane sui lati est, ovest e nord a cui fu aggiunta una nuova seconda cerchia muraria terminata nel 1260. All'interno delle Mura, si portò avanti un'intensa opera edilizia con il rinnovamento e l'ingrandimento delle chiese, la crescita verticale di palazzi e edifici, come dimostrano le decine di torri gentilizie presenti nel XIII secolo. Lucca si fortificò economicamente grazie alle attività mercantili, di cambio e creditizie dovute alla Via Francigena e alla presenza di una delle più importanti e avanzate manifatture seriche occidentali.



Quello che allora non era compreso, venne inglobato nella terza cinta muraria (1400-1500) che si espanse solamente verso nord-est. La fiducia nel valore simbolico e deterrente delle fortificazioni spinse la Repubblica di Lucca a potenziare ancora le mura. Fu creato l'Offizio di Fortificazione, che prese consigli per la realizzazione soprattutto dai fiamminghi, famosi per le loro conoscenze nella difesa dalle armi da fuoco.

I lavori iniziarono nel 1544 e finirono solamente cento anni dopo con il completamento dell'ultima cinta. Questa si distingueva dalla precedente per la modernità della configurazione difensiva: fronte bastionato sormontato da alberi secolari.

Questo apparato difensivo non ebbe mai occasione di servire a scopi bellici, tuttavia protesse Lucca da una piena del Serchio. Per questi motivi, in età napoleonica, le mura furono smilitarizzate definitivamente e furono utilizzate per passeggio pubblico.

## *Cenni storici sulle mure*

**180 A.C.** - Luk entra a far parte dell'impero Romano: diviene una cittadina fortificata protetta da un perimetro di mura quadrato di circa 2 km. - di cui oggi si conservano tracce solo all'interno della chiesa della Rosa - ed assume il nome di Luca.

**Il sec. D.C.** - Viene costruito l'Anfiteatro posto fuori dalle mura urbane.

**1188** - In seguito allo sviluppo economico, i feudatari che vivono nelle Ville di campagna iniziano a costruire palazzi in città, inizia inoltre la costruzione della seconda Cinta Muraria, necessaria per contenere la nuova espansione di Lucca. Oggi di questa cinta, che comprende già tutti i principali edifici del centro storico, sono ancora visibili la Porta dei Santi Gervasio e Protasio e la Porta dei Borghi.

**1265** - Vengono completati i lavori di costruzione della seconda cinta muraria, le Mura Medievali, circondate e difese da un fossato. Lucca diventa un piccolo, ma potente Stato. Fiorisce l'economia lucchese, nasce l'esportazione di sete preziose in Francia, nelle Fiandre ed Inghilterra.

**1308** - In seno alla costituzione della città nasce la Lega delle Torri, che ha l'obbligo di mantenere in buone condizioni le innumerevoli torri e campanili di cui Lucca è ricca. Aumenta la coltivazione di viti ed olivi sulle colline, aumentano i pascoli per la successiva produzione della lana, l'estrazione di marmi pregiati dalle cave della Versilia e di ferro dalle miniere della Garfagnana. Il comune viene diviso in tre classi sociali: i nobili, i borghesi ed il popolo minuto. Partecipa alla vita politica della città solo chi fa parte di una Corporazione, ovvero un'associazione di persone che svolgono la stessa attività, divisa tra Arti Maggiori ed Arti Minori.

**1502** - Nasce l'idea di una terza cinta muraria, che, oltre ad essere un'efficace strumento di difesa, sarà anche il simbolo del nuovo potere della città.

**1504** - Viene nominato il Magistrato delle mura, un responsabile per la manutenzione e l'efficienza dell'opera architettonica.

**1544** - Il progetto dell'architetto Matteo Civitali prende vita e vengono iniziati i lavori di costruzione delle Mura Rinascimentali.

**1645** - Terminano i lavori di costruzione della terza cinta muraria.

L'attuale cerchia muraria, è lunga esattamente 4 chilometri e 195 metri e si articola su 12 cortine ed 11 bastioni.

## Le porte di Lucca

Gli accessi alla città erano garantiti da porte fortificate con ponte levatoio, saracinesca e doppio portone di ferro. Oggi le porte di Lucca sono sette, e nonostante siano state realizzate in epoche molto diverse tra loro, condividono il tono maestoso della struttura architettonica e l'eleganza decorativa. Le porte più antiche sono Porta dei Santi Gervasio e Protasio e la Porta dei Borghi, le uniche che segnano due dei quattro accessi della seconda cinta muraria.

Oltre a queste due porte, sono presenti tre porte della cinta del 1500: Porta San Pietro, Porta Santa Maria e Porta San Donato, la più recenti di tutte. Fugato ogni rischio di attacco bellico le mura cinquecentesche vennero dotate di nuovi accessi; nel 1809 Elisa Baciocchi fece ergere Porta Elisa. Le ultime due porte furono aperte agli inizi del 1900: Porta Vittorio Emanuele (1911) e Porta San Jacopo (1930).

### *Le porte d'ingresso*



#### **Lucca - Porta S. Maria (1592)**

*Porta rinascimentale fortificata dotata, all'epoca, di ponte levatoio. Fu progettata da Ginese Bresciani e costruita da Michelangelo Gabrielli.*

*È posta tra il Baluardo di San Martino e la Piattaforma di San Frediano.*



#### **Lucca - Porta Elisa (1804)**

*Fatta costruire nel 1804, per volere di Napoleone, in onore della sorella Elisa Bonaparte Baciocchi, Principessa di Lucca.*



### **Lucca - Porta San Donato**

*Una delle tre rimanenti porte rinascimentali. Erano dotate di ponte levatoio azionato da catene, saracinesca e doppi portoni ferrati (anteriore e posteriore).*



### **Lucca - Porta San Donato Antica**

*Posta in Piazzale Verdi, all'interno della cerchia delle mura, fu costruita nel 1590 e rimase attiva per circa 50 anni. Fu poi sostituita dalla nuova Porta San Donato (1629-1639). È oggi sede dell'Opera delle Mura.*



### **Lucca - Porta S. Anna (o Porta Vittorio Emanuele) (1910)**

*Aperta nel 1910, è una delle porte più recenti. Viene chiamata pure Porta Vittorio Emanuele.*



### **Lucca - Porta San Pietro**

*La porta più antica e, originariamente, l'unica accessibile ai forestieri. Costruita dall'ingegnere milanese Alessandro Resta in mattoni e verrucano, fu ampliata nel 1846 con i due archi laterali. Oggi è sede dell'Associazione Lucchesi nel Mondo.*



### **Lucca - Porta San Jacopo**

*Questa è la più recente delle Porte di Lucca.*



### **Lucca - Porta Santi Gervasio e Protasio**

*Facente parte della seconda cinta muraria di epoca medievale (1198-1265), che includeva quattro porte, è posta lungo Via del Fosso.*

## *Le Mura di Lucca, un parco urbano*

Le Mura di Lucca rappresentano un simbolo della città riconosciuto a livello mondiale sia per la bellezza artistico-monumentale che per il valore storico. Da un punto di vista architettonico, le Mura oggi si compongono di dodici cortine a terrapieno, che congiungono tra loro undici baluardi, con paramento in laterizio, di dodici metri d'altezza e trenta di larghezza alla base.

Sviluppandosi per più di quattro chilometri vanno a costituire un grande e suggestivo parco urbano. La presenza di secolari alberature (platani, ippocastani, bagolari, querce rosse ecc..) opera da sfondo naturale permettendo un approccio privilegiato alla città e al territorio. Con la perdita della loro funzione difensiva, le Mura sono state riconvertite a uso civile nei primi decenni dell'Ottocento, quando le antiche cortine della fortificazione furono trasformate nell'attuale ombreggiato passeggio cittadino. Gli stessi cittadini vivono intensamente le Mura scegliendole come spazio aperto per trascorrere il proprio tempo libero tra passeggiate, attività sportiva e incontri.

Lucca è uno dei quattro capoluoghi italiani, assieme a Ferrara, Grosseto e Bergamo, ad avere una cerchia muraria rinascimentale intatta, (del XV-XVII secolo), lunghe 4.195 metri. Il suo centro storico è ben conservato ed annovera numerose chiese medioevali di notevole ricchezza architettonica, accanto a torri, campanili e palazzi rinascimentali di pregevole linearità stilistica.

La piazza dell'anfiteatro nata sulle rovine dell'antico anfiteatro romano ad opera dell'architetto Nottolini è unica nel suo genere architettonico. Proprio per questa sua immensa ricchezza storico-monumentale è stata avanzata di recente la proposta di includere il centro storico di Lucca nella lista del patrimonio dell'umanità dell'UNESCO. Fonti: Internet.

# Città fortificate e fluviali Una sineddoche europea Lugo, Galizia, Spagna

CIUDADES AMURALLADAS Y FLUVIALES  
UNA SINÉCDOQUE DE EUROPA



Liceo Scientifico Statale "Antonio Vallisneri" LUCCA,  
Instituto de Educación Secundaria "Xoán Montes" LUGO  
Lycée Polyvalent "Jacques Cartier" SAINT-MALO

## L'Istituto "Xoán Montes"

### Informazioni generali

L'Istituto di Istruzione Superiore IES "Xoan Montes" si trova in via Montevideo, accanto alle mura di Lugo, vicino alla Porta Bispo Odoario; è l'unica scuola superiore esistente all'interno delle mura.



Fondato nel 1972 come Istituto misto, poiché i due già esistenti in città dal 1941 erano uno per i maschi e l'altro per le femmine, nel 1973 è stato intitolato al più celebre musicista di Lugo. Attualmente, l'organico conta circa quaranta docenti distribuiti nei quattro corsi di ESO - Istruzione Media obbligatoria -, (solitamente formato da otto gruppi) e nei due degli ultimi anni della scuola superiore (di solito sei gruppi); in questo secondo livello, gli allievi possono scegliere l'indirizzo di Scienze e Tecnologia oppure Scienze Umane e Sociale. Accoglie

più di trecento studenti, la maggioranza di età variabile dai dodici ai diciotto anni, residenti principalmente nella parte ovest e nord-ovest della città. L'organico del personale comprende anche due custodi e due addetti amministrativi. È funzionante un'Associazione genitori (ANPA). La scuola pubblica annualmente una rivista, "Á sombra da muralla".

## L'edificio

Il "Xoán Montes" ha lavorato per decenni nella formazione professionale. Progettato dall'architetto Eloy Maquieira, la costruzione iniziò nel 1934 e dopo un periodo di interruzione causato dalla Guerra Civile, i lavori sono ripresi apportando alcune modifiche al progetto che tuttavia non hanno cambiato la sua originaria natura razionale ed anche l'intervento del 1998 a cura dall'architetto Santiago Catalan non ha operato trasformazioni; con lui si è concretizzato l'utilizzo come centro di istruzione secondaria generale, funzione già esercitata dell'edificio di 25 anni.



Gruppo Comenius a Lugo davanti al Comune insieme al Sindaco

## L'intitolazione della scuola

Xoán Montes Capón (1840-1899) è nato ed ha trascorso tutta la sua vita a Lugo, come insegnante di musica e direttore di ensemble musicali. Ha composto musica sacra e profana, costituendo per quest'ultimo aspetto una nota figura nel *Rexurdimento* grazie ai suoi sei *Baladas gallegas*, pezzi realizzati su testi di poeti gallegghi. Ha avuto ed ha ancora una risonanza speciale la canzone "Negra sombra", su testo di Rosalia de Castro, incluso nel suo libro *Follas novas*.

# Lugo

**Na vida, na morte, no amor e no ren,  
louvareite, Lugo de aceiro e de mel.**

(Lorenzo Varela, Lonxe, 1954)

*(En la vida, muerte, amor y la nada,  
te alabaré, Lugo, de acero y de miel.)*

(Nella vita, la morte, l'amore e il nulla,  
lodo te, Lugo, di acciaio e di miele.)

## Dati illustrativi

Lugo è una città situata nella Galizia centro-orientale, latitudine 43 ° 0'43.24 "N, longitudine 7 ° 33'20 .75" W ed a 465 metri sopra il livello del mare. Il clima è continentale oceanico. Il comune si estende su 329,78 km<sup>2</sup>, con la città e 54 parrocchie rurali; in aprile 2013 ha raggiunto 99.100 abitanti, tre volte la popolazione di 80 anni fa. Circa l'85% degli abitanti è nato in Galizia, di cui un terzo ha meno di 30 anni ed un quarto più di 60. In questo momento di crisi economica, il tasso di disoccupazione si colloca intorno al 20%.

## Storia e carattere

Sebbene il territorio conservi resti megalitici ed un *castrum*, la città fu fondata tra gli anni 15 e 13 A.C, dal console romano Fabio Massimo Paolo, su ordine dell'imperatore Augusto. Il suo nome latino era *Lucus Augusti*, da dove è derivato l'attuale nome della città; tuttavia, è possibile che esista un qualche collegamento filologico con il dio celtico Lugo. In epoca imperiale contava circa quattromila abitanti e fu probabilmente capitale di una regione denominata *Conventus Lucensis*, una suddivisione amministrativa che, per volontà di Diocleziano faceva parte della Galizia. Nell'Alto Medio Evo, Lugo ha conservato la sua funzione di centro politico, essendo, con Braga, capitale del regno svevo e, dopo anni di dominazione araba, del regno cristiano di Galizia; a quest'epoca risale la diocesi ecclesiastica di Lugo. In una fase successiva, la città perde rilevanza a favore di Santiago de Compostela e in Età Moderna il declino prosegue anche se continua a mantenere come uno dei sette capoluoghi di provincia della Galizia.



Castro di Viladonga

Il commercio, la produzione artigianale e la piccola industria che emergerà in seguito, convivono con l'impronta di carattere di centro rurale, evidente nei secoli XIX e XX.

Nel XXI secolo, Lugo è ancora capitale di provincia ed è anche città episcopale, centro commerciale e dei servizi. Da segnalare che oggi Lugo costituisce un Polo educativo, con importanti scuole ad indirizzi agricolo e veterinario presso l'Università di Santiago de Compostela. Attualmente l'affluenza turistica è notevole, soprattutto durante le feste di *Arde Lucus* e *San Froilan*. Città culturale grazie ai suoi musei e monumenti e al suo centro storico, Lugo è anche luogo di patrimonio paesaggistico ed ecologico. In particolare, sono molto significative le sue mura, decretate patrimonio dell'umanità dell'UNESCO dal 2000.

L'elemento naturale di spicco è il fiume più lungo della Galizia, che accoglie una vasta area nominata *Terras do Miño*, territorio dichiarato Riserva della Biosfera nel 2002.

# Galicia

## **Galicia docemente está ollando o mar.**

(Manuel María, *Os soños na gaiola*, 1968)

*(Galicia dulcemente  
está mirando al mar.)*

*(Galizia dolcemente  
sta guardando il mare.)*

La Galizia è situata nel nord-ovest della penisola iberica, a nord del Portogallo (tra 43 ° 48 'N e 41 ° 49' N). Possiede una predominanza di clima oceanico. Il paesaggio è vario, con pianure, montagne (oltre duemila metri) e 1.200 km di costa molto frastagliata. Abbondano i corsi d'acqua. La sua estensione è circa 429.574 km<sup>2</sup>. La sua popolazione supera 2.760.000 unità.

Il nome deriva dal latino Gallaecia, ma esistono tracce della presenza umana fin dal Paleolitico inferiore. Più esteso di oggi, era regno nel V secolo; nel XI il Portogallo si separa e successivamente la Galizia cade sotto l'egemonia della Castiglia. Scarsamente conosciuta in età moderna, quasi fosse anonima, la Galizia comincia ad acquistare una coscienza politica nel XIX secolo ed oggi è una Comunità Autonoma integrata alla Spagna.

In economia, è diminuito il settore primario e la grande industria permane a Vigo, con alcuni gruppi internazionali, e presso altri centri. È molto importante il settore terziario, in particolare il turismo culturale, del tempo libero e del Cammino di Santiago. La Galizia ha una notevole personalità culturale, con l'importante presenza di valore simbolico di una propria lingua: il gallego.

# Le mura di Lugo

**Século sobre século pedra a pedra.** *Siglo sobre siglo pedra a pedra*

Secolo dopo seculo, pietra sopra pietra

**Lugo cidade líquen foi murado.** *Lugo ciudad líquen fue murado*

Lugo città del lichene murato.

**A historia pasou pola porta do Carme.** *La historia pasó por la puerta do Carme*

La storia ha attraversato la porta do Carme

**como un vento de musgo.** *como un viento de musgo.*

come un vento di muschio.

(Claudio Rodríguez Fer, Lugo blues, 1987)

Le mura mantengono intatto il loro perimetro e possono essere percorse senza ostacoli. Costruite in epoca romana con ruolo difensivo fino al XIX secolo, in seguito, per decenni hanno rischiato di cadere in rovina finché nel 1921 fu concessa la tutela riservata al patrimonio artistico. Oggi è il più noto elemento urbano di Lugo, emblema principale della città, fonte di autostima locale, polo di attrazione di Lugo verso l'estero, fattore culturale ed economico di rilievo. Per un tale cambiamento è stata decisiva l'inclusione da parte dell'UNESCO, nel 2000, tra i monumenti dichiarati Patrimonio dell'Umanità, considerato come "miglior esempio di tarde fortificazioni romane dell'Europa occidentale".

## Origine e costruzione delle mura

La città di *Lucus Augusti* fu fondata negli anni 13 e 15 d.c. sotto l'imperatore Augusto. Al suo carattere urbano, si contrappone il fatto che dagli inizi del secolo è stata capitale del cosiddetto *Conventus Lucensis*; è anche stato un importante nodo di comunicazione dovuto al passaggio di diverse strade romane. Nel terzo secolo (235-284), a seguito delle mutate condizioni di sicurezza all'interno dell'impero, si cominciano a fortificare le città e fra queste anche *Lucus Augusti*.

Tenuto conto dello stato attuale nonché dei reperti archeologici venuti alla luce durante gli scavi effettuati soprattutto dal 1986, sono state elaborate ipotesi abbastanza affidabili sulla costruzione delle mura di Lugo. Molto probabilmente, la costruzione è stata diretta da un architetto o da un ingegnere militare ed eseguita da squadre di soldati e di civili, con mezzi di trazione, di trasporto e

di sollevamento e il finanziamento necessario proveniva sia dal tesoro imperiale che da tasse locali. Il lavoro avrebbe avuto una durata da 20 a 40 anni per terminare, probabilmente, intorno all'inizio del IV secolo.



Nel tracciato costruito secondo le direttive classiche stabilite da Vitruvio, le mura mostrano un profilo di tendenza quadrangolare con gli angoli arrotondati, adattato alla topografia del luogo e con l'utilizzo di materiali locali: in primo luogo, ardesia per il paramento (doppia parete interna ed esterna); granito specialmente per le porte, le torri affiancate e le parti adiacenti; calce per il riempimento che compatta ambedue le pareti, ciottoli di fiume, quarzite ed altri elementi riciclati: frammenti di colonne, iscrizioni ed epitaffi, rilievi vari. La cinta muraria, sei metri di larghezza e dieci metri di altezza, in media, possedeva circa ottantacinque torrioni semicirculari (attualmente chiamati *cubos*), con due o tre piani superiori e due finestre per ogni piano. Dotata di un camminamento di ronda fisso e forse di uno spazio aperto o *intervallum*, all'interno esistevano diverse rampe di scale per salire sul parapetto. Probabilmente, cinque delle dieci porte attuali sono di origine romana: *Nova*, *Mina*, *di Santiago*, *San Pedro* e *Falsa*.

### **Breve cenni di storia nei secoli successivi**

Quando, nel 476, cade l'Impero Romano d'Occidente, già fin dal 460, *Lucus Augusti* era occupata dagli Svevi. La monarchia stabilita da questo popolo germanico (411-585) è all'origine del Regno di Galizia e aveva come capitale Braga e Lugo. La decadenza era già in corso e questo ebbe un riflesso anche sulla cinta muraria. Tuttavia, essa continua a mantenere la sua funzione di difesa, su-

bendo assedi come quelli del generale musulmano Al-Mansur (907), e durante la seconda Guerra Irandiña (1467) e la Prima Guerra Carlista (prima metà del XIX secolo). Purtroppo, gli ingegneri successivi non hanno dimostrato la stessa competenza e perizia dei Romani e nemmeno Lugo ebbe la rilevanza politica o il potere economico sufficiente per ripristinare e riparare la fortificazione, nè fu all'altezza di soddisfare le necessità

Col trascorrere dei secoli, le mura subiscono trasformazioni di ogni tipo: nel Medioevo esso è arricchito di diverse fortificazioni, fra cui la più importante è un Castello, eretto nella zona a sud-est. Simbolo del potere ecclesiastico e del potere politico, fino al 1756 (quando fu abbattuto), il Castello impediva il transito lungo il parapetto ed ha mantenuto la propria porta che era anche quella della città: *Porta Castelli*, la cui presenza è riportata anche nei documenti medievali. Altri edifici cominciano ad apparire addossati contro il muro esterno, dentro e sopra le mura, soprattutto nel XIV secolo, autorizzati per proteggere il paramento dall'usura, ma con risultato opposto, dal momento che le nuove costruzioni sono scavate nello spessore delle stesse mura. Questa situazione persiste fino al XX secolo. Nel 1837, al posto del Castello viene costruito un bastione triangolare, il *Reduto Cristina*, totalmente estraneo alla tipologia romana. Nel corso dei secoli si tolgono delle pietre, sono stati demoliti alcuni torrioni ed altri sezionati: oggi, questo è evidente soprattutto nella parte ovest.

Tra i secoli XIX e XX sono state aperte cinque nuove porte.

## **Minaccia e risposta**

Nei primi tempi dell'Età Contemporanea, un maggiore traffico e dei nuovi percorsi interessano le mura di molte città. A Lugo, l'edilizia subisce una forte espansione ed emergono, persino, ipotesi di demolizione delle mura, sostenute da potenti personalità. Reagisce un gruppo di cittadini di Lugo, proponendo che le mura vengano dichiarate Monumento nazionale e nel 1921 la suddetta aspirazione si concretizza di fronte all'allora minaccia di deterioramento irreversibile. A partire dal 1949, si interviene per riparare i "cubi", e nel 1972 vengono eliminate le costruzioni appoggiate esternamente. Dal 2000, già Patrimonio dell'umanità, la cura e il restauro delle mura sono sistematici.

## **Le mura oggi. Descrizione**

Il Comune di Lugo cura la gestione e la conservazione delle mura, insieme

all'Amministrazione dello Stato Spagnolo e soprattutto, alla *Xunta de Galicia*. È una cinta muraria chiusa con un perimetro di 2.266 metri, misurato lungo l'asse del parapetto; 2209 m dal paramento interno e 2.678 m dall'esterno. Ha per lo più lastre di ardesia, blocchi di granito in diverse sezioni e ciottoli di fiume in alcune parti. Sono costituite principalmente da cortine e torrioni; ad oggi rimangono settantatré torrioni di cui uno solo, nell'A. *Mosqueira*, conserva un piano della vecchia torre. La passerella è completa, e da essa si possono vedere alcuni scavi ed opere contemporanee, come le vecchie scale di accesso che erano state coperte nei secoli scorsi ed ora sono state riportate alla luce del sole. Non esistono più costruzioni addossate alla parte esterna delle mura, mentre all'interno ne rimangono ancora. Le porte in uso sono attualmente dieci; in realtà si tratta di arcate senza porte.

### *Porta de Santiago*

A sud-ovest. Probabilmente di origine romana. Vicina alla cattedrale, il nome deriva dalla immagine equestre dell'apostolo che corona il suo arco interno e indica che si tratta della porta di uscita verso Compostela. Qui si trova l'unica rampa che permetteva a carri e a carrozze di accedere al parapetto

### *Porta Miñá*

Lato ovest. È quella di origine romana che meglio mantiene il suo aspetto originario. Conserva i resti della vecchia guardia. Chiamata così perché dalla stessa usciva la strada verso il fiume; è probabile che durante il Medio Evo abbia subito delle trasformazioni, allorché il quartiere adiacente diventa molto importante. È chiamata anche '*do Carme*' come il quartiere e la chiesa che si trovano nelle vicinanze, fuori dalle mura.

### *Porta do Bispo Odoario*

Lato nord, angolo ovest. Nel 1920, la costruzione di un nuovo ospedale (*Santa Maria*) è stato il motivo del progetto di apertura della *Porta do Bispo Odoario*, conosciuta anche come "*do Hospital*". Per aprirla, si è fatta esplodere una sezione delle mura, appena prima esse fossero dichiarate Monumento Nazionale. È una delle quattro più ampie.

### *Porta Nova*

Lato nord. Di origine romana, trasformata durante il Medioevo, compare nei documenti del XII secolo con il nome di *Porta Nova*. È stata ricostruita tra il 1899 e il 1900. Una scala accanto ad essa dà accesso alla mura.

### *Porta San Fernando*

Lato nord angolo est. Inaugurata nel 1853-1854, permetteva l'adduzione dell'acqua fin dall'epoca romana (per questo chiamata anche '*do Boquete*'). È la prima di origine contemporanea e ha preso il nome dalla vicina caserma. Nel 1962, periodo di grande espansione urbana fuori dalle mura e fino al nord, è stata completamente rinnovata, ampliandola. È ovvio che si tratta di quella con un aspetto più moderno.

### *Porta Falsa*

Nord-Est. Probabilmente di origine romana, in tempi diversi sicuramente è stata murata e si è tentato di chiuderla. Sotto il suo arco si entra tramite una scala, poiché, dall'esterno, il livello stradale è stata abbassato. Si sale sul parapetto da un'altra scala, la più lunga di tutte.

### *Porta da Estación*

Lato est. Un tempo chiamata recinto "Castelar" collega la stazione ferroviaria. L'apertura si è conclusa nel 1876, ma nel 1921 ne è stata portata a termine una seconda, più austera, a causa di difficoltà economiche.

### *Porta San Pedro*

Lato sud angolo est. Di origine romana. Nei documenti medievali appare come *Porta Toletana* poiché era la porta di uscita per Toledo, e dal XII secolo come *Porta de Sancti Petri*, perché nelle sue vicinanze si trovava la cappella di *San Pedro de Fora*. È stata modificata e ricostruita nel 1781, quando è stato collocato uno stemma della città con la corona reale. È stata ristrutturata nel 1972-1973, quando furono rimossi i fabbricati addossati sulle mura e ristrutturati i torrioni con blocchi di granito. Conserva tracce del corpo di guardia.

### *Porta do Bispo Izquierdo*

Lato sud. Inaugurata nel 1887, porta il nome del personaggio storico, ma è

meglio conosciuta come *'do Campo Castelo'*, in quanto dà accesso a codesta piazza. Si trova vicino al carcere del *Partido Judicial* edificio costruito nello stesso anno, chiamato anche *Porta do Carcere*. Molto vicino è stato il *Castillo*, con la sua porta. In prossimità, si ha una scala, dall'altro lato del *Reduto di Cristina*.

### *Porta do Bispo Aguirre*

Lato sud. Inaugurata nel 1894 per comunicare con il centro della città, con il nuovo cimitero e con il Seminario, costruito nel 1888 dal vescovo. Nel 1991, è caduto il rivestimento esterno di sinistra, probabilmente a causa di lavori di finitura non adeguati ed a causa di qualche altro fattore. È una fra le porte più ampie.

## **Le mura oggi. Usi e vita sociale**

Come è sempre successo nel corso della storia, le mura ed i relativi camminamenti continuano a permettere il transito pedonale lungo la passeggiata superiore e, pedonale e carrozzabile sul giro esterno; le porte sono solo arcate e concentrano segnaletica ed informazione culturali o turistiche. Soprattutto dal 2000, le mura attirano moltissimi visitatori e si mantengono come luogo di ricreazione pubblica per gli abitanti di Lugo e per i turisti.

Ogni anno, se ne fa un uso eccezionale, all'inizio della Settimana Santa, per tenervi una Via Crucis; il cammino di ronda è utilizzato ogni giorno per fare una corsa a piedi e in Dicembre per una corsa popolare. A volte lo spazio inferiore di *A Mosqueira* diventa un palcoscenico anche per iniziative come *Cumulum* e *Acordate da Muralla*. Ronda e mura costituiscono, altresì, lo spazio preferito per manifestazioni di natura politica o sociale. È anche un luogo in cui è possibile godere di vari spettacoli, con i fuochi d'artificio nel periodo delle vacanze.

Dopo secoli, integrando il tessuto urbano di Lugo, le mura attualmente suscitano maggiore rispetto e considerazione. Costituiscono la più significativa immagine esterna ed un notevole fattore di sviluppo economico.

## **Le mura oggi. Immagine ed impatto**

Negli ultimi decenni, è aumentato il numero di turisti in città, e, secondo l'Ufficio del Turismo, i visitatori sono interessati principalmente alle mura. Il monumento, di solito, produce impatto sui nuovi arrivati, che, concentrando il pro-

prio interesse sui resti romani come fattore basilare del patrimonio storico e culturale, generano una notevole ricaduta economica. Dal penultimo decennio del XX secolo, e in particolare dal 2000, le mura contribuiscono notevolmente alla promozione culturale di Lugo, grazie ai tours culturali di natura scientifica e accademica.

Per gli abitanti di Lugo, c'è stato un cambiamento da elemento di identità culturale a simbolo. A Lugo, non si sente più parlare, come è accaduto nel ventesimo secolo, di voler demolire le mura.

# Il Fiume Miño

El Miñ



**...co río pai á veira trouqueleando  
a cachón, en busca dos navíos.**

(Celso Emilio Ferreiro,

*Longa noite de pedra*, 1962)

(...y al lado el padre río a borbotones  
sonoros, buscando los navíos).

(...e accanto il padre fiume del zampillante  
suono, cercando le navi).

La Galizia è ricca di acqua, e per questo è stata riconosciuta come il paese dai mille fiumi. Per il più importante, la letteratura ha coniato un altro termine, *pai Minho* ('padre Minho') che sta ad indicare la sua notevole importanza geografica, ecologica, economica e sentimentale. Attraversa il territorio della Galizia quasi diagonalmente, da nord-est a sud-ovest. La tradizione vuole che il blu della bandiera galiziana rappresenti il Miño; anche se questa leggenda non fosse vera, ci sarebbe, comunque una parte di verità.

## Origine del nome:

Stando a fonti affidabili, fin dai tempi antichi, la presenza del fiume è testimoniata dal geografo greco Strabone (I secolo A.C.) e dallo scrittore romano Plinio il Vecchio (I secolo D.C.). Addirittura, il primo utilizza due nomi per indicare il fiume e cioè *Bainis* e *Minion*.

Visto che il gallego è derivato dal latino, si pensa che il termine *Minius* derivi dal sostantivo *minium* (vermiglio, cinabro) a causa del colore rossastro delle acque, dovuto alla presenza di ossidi di mercurio o di ferro.

## Informazioni generali

Il suo bacino è il più grande della Galizia, con 17.026 km<sup>2</sup>. Il fiume nasce

nella *Serra de Meira* e percorre circa 350 km, prima di gettarsi nell'Atlantico tra *Camposancos* (municipio di A Guarda) e la città portoghese di *Caminha*; nel suo tratto finale, segna il confine per oltre 70 km. Nel suo bacino esistono aspetti morfologici diversi e una grande varietà e quantità di affluenti (fino a 23) e sotto-affluenti. Il regime del bacino è pluvio-nivale, la portata media è di 340 m<sup>3</sup> al secondo. Lungo il corso sono state costruite cinque dighe che producono energia idroelettrica, di grande impatto ambientale. In parte è navigabile, in particolare in catamarano.

Nel suo corso si possono distinguere alcune sezioni ben definite: l'*Alto Minho*, fino *Portomarín*; la parte media da *Portomarín a Os Peares Peares* e tra *Os Peares e O Ribeiro*, il *Baixo Miño*.

### **Il corso dell'Alto Miño**

Si tratta di una rete fluviale ampia e articolata. Il fiume nasce dalla *Serra de Meira*, a una quarantina di km a nord-est della città di Lugo, dalla confluenza di tre sorgenti: *Leiras*, il *Pedregal di Irimia* ed il torrente *Xirómeno*; i tre bracci si incontrano in una zona pianeggiante, prima di *Meira*. Le acque si riuniscono e formano la laguna *Fonmiñá*, tradizionalmente identificata come la sorgente del Miño (se fosse possibile tradurre un toponimo, ciò potrebbe equivalere a 'sorgente miña'). Prima di Lugo, fiume e affluenti attraversano la pianura della Terra Cha in cui è frequente vedere aree allagate e canali d'acqua che si ramificano; in questa zona si sono formate alcune lagune come quella di Cospeito, prosciugata da anni e ormai quasi recuperata. È qui che nascono alcuni affluenti fra cui il *Ferreira* ed il *Neira*. Come vegetazione arboricola troviamo l'ontano, la betulla, il frassino, la quercia, il salice, l'argania; i pascoli e le colture agricole hanno un profilo abbastanza tradizionale. Lungo il fiume si trovano i paesi di *Meira*, *Rábade*, *Portomarín* e la città di Lugo. Quest'ultima costituisce il più importante centro urbano dell'intera tratta e conserva uno dei ponti, di origine romana, più storicamente significativi.

### **Corso Medio: fra Portomarín e Os Peares**

Dal *Portomarín*, il fiume inizia a incanalarsi più profondamente man mano che ci si avvicina verso *Os Peares* e continua ad ricevere affluenti da entrambe le rive. Il letto del fiume si allarga (circa 70 metri davanti a Lugo, 200 metri

dopo *Portomarín* e 400 in *Os Peares* prima della diga). Sulle rive compaiono le terrazze caratteristiche del bacino a sud-est, che consentono la coltivazione e la produzione di vino nella *Ribeira Sacra*, zona navigabile di notevole attrazione naturale e ultimamente anche turistica. A *Os Peares* riceve il suo maggior affluente di grande portata, il *Sil*, le cui sponde costituiscono una delle gole più profonde della Galizia, estendendosi anche su parte della *Ribeira Sacra*. In questo tratto sono presenti le dighe di *Belesar* ed *Os Peares*.

### **Corso Medio: tra *Os Peares* ed *O Ribeiro***

Dopo l'unione del *Miño* con il *Sil*, il fiume riceve le acque dell'*Arnoia*, dell'*Avia* e del *Barbantiño*, tra gli altri. Passa attraverso Ourense (con un altro ponte storico di origine romana, e parecchi moderni), attraversa *Ribadavia*, centro principale di un'importante regione vinicola di *O Ribeiro*. Questa zona ha una morfologia mutabile e sono presenti le dighe di *Velle*, *Castrelo de Miño* e *A. Frieira*.

### **Il Baixo Miño**

Questa sezione finale del fiume dà anche il nome alla regione omonima della Galizia. Qui troviamo un grande contrasto tra le valli, qualcuna pianeggiante, e vallate tra due fiumi, con sorgenti quasi esaurite e cime appiattite. La grande fratturazione del terreno permette l'erosione dei fiumi come il *Tea*, il *Louro* o il *Deva*. Il *Miño* confluisce nel mare tra *Caminha* e *Camposancos* e a differenza di altri fiumi della Galizia forma un estuario e non un "ria" (fiume d'acqua di mare). Ciò è dovuto alla sua forza ed alla grande quantità di sedimenti, che impedisce l'acqua di mare di addentrarsi nel corso d'acqua fluviale. Da questo, deriva una forte presenza abitativa e un'eccessiva pressione venatoria sulla fauna così come una notevole produzione vinicola nella regione gallega di *O Condado* e nelle terre portoghesi che si estendono lungo l'altra riva. Per quanto riguarda le aree urbane, prima di *Caminha*, sono importanti in direzione del Portogallo: *Melgaço*, *Monção* e *Valença do Miño*. Davanti a quest'ultima, a valle, dopo *Arbo* e di *Salvaterra do Miño*, si trova la città galiziana di *Tui*, con un importante e storico ponte internazionale.

### **Fauna**

L'intero corso del fiume costituisce un'habitat per pesci come la trota e l'an-

guilla e per mammiferi come il desman pirenaico ed il castorino. Nella parte alta, vivono uccelli (anatridi, gallina prataiola) e pesci (ciprinidi, spinarello). Nella parte bassa, sono presenti uccelli come la moretta, il piviere dorato e la pavoncella, pesci come il salmone, la lampreda, e l'alosa-alosa. La parte mediana del corso è fortemente influenzata da dighe, da eutrofizzazione e dall'impatto sulla fauna selvatica.

## Condizioni Planoaltimetriche

La sorgente del fiume Miño si trova a *Leiras*, a 700 metri sul livello del mare. La quota, ovvero il livello di altezza del fiume nei diversi punti del corso, è documentata dai dati forniti dal geografo *Francisco Javier Río Barja*.

## Terras do Miño

Nel 2002, l'UNESCO ha dichiarato Riserva della Biosfera la zona conosciuta come *Terras do Miño*, per prima volta in Galizia, come importante patrimonio culturale e di grande importanza ecologica, da conservare in modo sostenibile. Sono state inventariate 53 zone umide con più di 700 specie di piante vascolari e di oltre 1.500 uccelli che passano l'inverno nel suddetto ecosistema acquatico. Amministrativamente, dipende dalla *Diputación provincial* (Organismo INLUDES) essendo stato sviluppata una importante attività nell'ambito del progetto Life-Natura. È presente un centro di studio e di ricerca. Tra i vari aspetti di quest'area catalogata, sono da segnalare brevemente un'area naturale, due appartenenti alla cultura materiale dell'acqua ed un quarto alla cultura immateriale.

## Insuas

Sono piccoli isolotti di origine sedimentaria, visibili nei periodi di scarsa precipitazione e parzialmente allagati nei periodi di abbondante pioggia. La vegetazione appartiene alla foresta fluviale (ontano, quercia, frassino, salice, ecc.). Sono particolarmente note le *insuas* di *San Roque* e *Seivane* (quest'ultima con area ricreativa e rifugio dei pescatori), nel comune di *Outeiro de Rei*.

## Caneiros

Insieme al mulino, il *caneiro* è la costruzione fluviale più caratteristica. È una

specie di diga o muretto costruito in muratura di ardesia, posto in diagonale tra le due sponde del fiume che durante le inondazioni rimane sommerso. Il suo ruolo era quello di facilitare la pesca: formando una sorta di diga, riduceva la potenza dei vortici d'acqua permettendo di gettare le reti comodamente. Di solito, sul *caneiro* è stato costruito un deposito per conservare sia le reti, che i pesci catturati. Attualmente, la sola forma di pesca autorizzata è quella con la canna da effettuare da queste costruzioni, che oggi servono anche per attraversare il fiume o la balneazione ed hanno un valore paesaggistico e culturale.



### **Batuxos**

Sono delle piccole imbarcazioni, per una o due persone, che si spostano con l'aiuto di un palo di sostegno, appoggiato sul fondo del fiume e tradizionalmente utilizzate per il trasporto di persone, legna, erba e anche per la pesca. Non sono più adoperate ma, ultimamente, sono diventate oggetto di attenzione etnografica.

### **Xacios**

Gli *Xacios* e le *Xacias*, anfibi dall'aspetto umano, vivono nei più profondi pozzi del *Miño*, in *Chouzán*, *Parleira*, *Cabaceira*, vicino al *castrum di Marce*, tra le regioni di *Lemos* e *Chantada*. Le *Xacias* sono belle e attraggono i giovani maschi verso il loro destino. Si dice che nei pozzi profondi nascondino enormi tesori, anche se non conosciamo nessuno che sia tornato per farne una descrizione. Agli *Xacios* sono stati attribuiti comportamenti antropofagi.

### **Il percorso locale**

Nel corso superiore, nell'attraversare la *Terra Cha*, il fiume *Miño* perde il

suo originario regime torrentizio; a *Rábade* presenta l'aspetto proprio del percorso mediano. Passa ad ovest di Lugo, in direzione NW-SE, dalla parrocchia di *Meilan* fino in prossimità della confluenza con il *Chanca*. La città ha sempre dominato il fiume dalla sua altezza.

La cinta muraria rimane al di sopra e ad una certa distanza. Il fiume forma meandri e nei periodi di forte pioggia può tracimare; una volta che le acque del fiume si ritirano, sulle rive rimangono delle grosse pietre e dei ciottoli tipici del corso superiore di un fiume.

A Lugo, il letto del fiume raggiunge una larghezza di settanta metri. *Os ríos Galegos* (1992) afferma che la portata media annua assoluta è di 42'1 m<sup>3</sup>/sec., con un picco massimo a febbraio (92'5) e minimo in agosto (7).

Come corso locale del fiume Miño, nella città di Lugo, abbiamo considerato, il tratto che va dall'antica ETAP all'EDAR, circa dodici chilometri in direzione nord - sud. Sebbene ne derivi un grande impatto umano ed urbano, il paesaggio fluviale viene mantenuto con predominanza dell'ontano, come sintesi dalle posizioni specifiche.

### **ETAP (Stazione di potabilizzazione delle acque)**

L'acqua potabile della città di Lugo proviene dal fiume Miño. Per decenni la potabilizzazione dell'acqua veniva effettuata in una stazione sulla sponda sinistra, nella parrocchia di *Santiago de Meilan* e nelle vicinanze di un ponte (Coordinate: 43 ° 1'28 "N 7 ° 35'13" O). Il fatto di essere diventata obsoleta e di trovarsi in una zona soggetta ad inondazioni, ha permesso la costruzione di un nuovo impianto, sulla sponda destra, appena più a valle. Inaugurata nel 2010, ha una portata nominale di 650 litri al secondo, essendo il consumo attuale di 300-350 l / sec.

### **Acea do Rei Chiquito**

Toponimo di un mulino ad acqua a valle. Possiede un *caneiro*.

### **Fiume Mera**

Per circa otto chilometri, costituisce un'affluente del fiume *Miño* e passa lungo il confine destro nella parrocchia di *San Miguel de Orbazai*. Quando fa bel tempo, la valle e i dintorni sono molto apprezzati e Lugo si presenta come un gradevole luogo di riposo.

## **Ponte das Saamasas**

È stato costruito negli anni Settanta del XX secolo, quando il ponte romano non poteva più sostenere il traffico verso l'ovest ed il sud-ovest. A partire da questo punto, il fiume è confinante con la città di Lugo ed è attraversato dai percorsi più diretti per *Santiago de Compostela*, *Ourense*, *Pontevedra* e *Portogallo*. Qui si trova la *Scuola di canottaggio* e la zona ricreativa della *Diputación Provincial*, con possibile uscita in catamarano verso l'*Acea do Rei Chiquito*.

## **Sponda sinistra: zona commerciale e ricreativa**

Negli ultimi decenni del XX secolo, e non senza polemiche, sorsero due strutture a valle del *Ponte das Saamasas*, nel quartiere di *A Cheda* e vicino alla riva sinistra: una grande superficie commerciale ed il *Pazo de Feiras e Congresos* di Lugo, legata all'ambito imprenditoriale della città. La sua posizione è stata motivo di controversie a causa dell'impatto ecologico in una zona ad alto valore ambientale e molto vicina al fiume. Nelle vicinanze si trova lo stadio "*Anxo Carro*" ed il *Pazo Universitario de Deportes*, i due impianti sportivi di Lugo con la più grande capienza, relativamente a sport riservati a professionisti.

## **Centrale idroelettrica**

Un tempo, sulla riva sinistra, si produceva energia idroelettrica. Oggi, l'antica centrale idroelettrica è stata restaurata e vi è un progetto di ri-produzione di energia idroelettrica

## **Sponda destra: Area sociale e ricreativa**

All'altezza della zona commerciale e della centrale idroelettrica, vi sono dei luoghi di passeggio molto frequenti, ma è sul lato opposto, alla stessa altezza, ma molto meno sviluppati, che si trovano più spazi per il tempo libero, fruibili dagli abitanti della città.

## **As Insuas**

In questo luogo, in mezzo al fiume, si sono formati degli isolotti e vicino alla sponda destra e fino alla centrale idroelettrica che sorge dalla parte opposta si trova un *caneiro*.

Nel XX secolo, è stato un luogo molto frequentato dai bagnanti, fino a che la qualità dell'acqua non ha sconsigliato la balneazione.



# **Città fortificate e fluviali**

## **Una sineddoche europea**

### **Saint-Malo, Bretagna, Francia**

#### **L'esempio di Saint-Malo**

La storia e la geografia della città, spiegano la scelta del Lycée Jacques Cartier a partecipare al progetto Comenius “Città fortificate e fluviali, una sineddoche dell’Europa”.

Città aperta al mondo fin dai tempi antichi, Saint-Malo è una città chiusa tra le sue mura. Collegata alla sua entroterra grazie al fiume Rance, è figlia sia del mare che del fiume. Città chiusa come tante città medievali, città portuale che vive del mare, Saint-Malo è un esempio di una di quelle antiche città europee che ha saputo conservare le tracce del passato.

Dopo aver presentato la scuola, la città e la regione con l'intento di visualizzare il contesto all'interno del quale il progetto si evolve, si affronteranno gli elementi chiave delle nostre ricerche.

#### **Un istituto maluino verso il grande lago**

Il liceo prende il nome dall'esploratore Jacques Cartier di Saint-Malo, scopritore del fiume Saint-Laurent e del Golfo omonimo nonché autore delle mappe che testimoniano le sue scoperte. Inizialmente progettato per ospitare 700 studenti, nel corso degli anni, gli edifici scolastici si sono sviluppati e moltiplicati per accogliere una popolazione scolastica che attualmente supera i 1.300 studenti.



## I diversi percorsi formativi dell'Istituto

Gli studenti del secondo anno, possono scegliere diverse indirizzi specialistici della durata di due anni ciascuno (all'interno dei tre anni di scuola superiore).

**L'indirizzo S (scientifico):** si concentra sulla matematica e le scienze sperimentali quali fisica, chimica, scienze della vita e della terra.

**L'indirizzo L (letterario):** studia le discipline letterarie: francese, letteratura e filosofia nell'ultimo anno; lingue moderne, lingue classiche, storia e geografia.

**L'indirizzo ES (socio-economico):** Mette a fuoco le scienze economiche e sociali, con particolare attenzione all'insegnamento della matematica, della storia e della geografia. Tuttavia, anche le discipline letterarie quali francese, filosofia e lingue moderne hanno un ruolo importante in questo indirizzo.

**L'indirizzo STMG (Scienze e tecnologie di amministrazione e di gestione):** fornisce una solida base di istruzione generale e nelle scienze dell'amministrazione tali da permettere di seguire studi focalizzati sul settore terziario.

### L'itinerario professionale:

Gli allievi di seconda dell'indirizzo professionale, vengono sottoposti ad un esame di maturità (Baccalauréat) incentrato sulle discipline di settore, con l'intento di promuovere il livello di qualificazione dei giovani, di migliorare le loro possibilità occupazionali e favorire il proseguimento degli studi, rispondendo così alle prospettive di sviluppo economico e ambizioni della Francia e dell'Europa. Sono attivate tre opzioni nel primo, secondo e ultimo anno: la compatibilità, il segretariato ed il commercio.

La continuità degli studi tecnologici è assicurata tramite il BTS MUC (Business unit), sviluppato in due anni, durante i quali sono previsti tirocini di formazione che vanno da 12 a 14 settimane in un ambiente professionale in modo tale da permettere l'acquisizione di solide basi nel settore ed un consequenziale e rapido inserimento professionale.

## L'istituto offre attività volte alle relazioni internazionali.

**Viaggi e scambi:** L'Istituto "Jacques Cartier" segue le orme del suo illustre antenato, dando risalto alla sua apertura internazionale. L'istituto organizza scambi con i partner stranieri: in Italia con Genova, con la Scozia, in Slovenia con Lubiana, in Spagna con Cadice e con i Paesi Bassi e mediante il Progetto Comenius "Città fortificate e fluviali", con Lucca e Lugo. Organizza anche viaggi

in Belgio (Bruxelles), in Italia (a cura del Dipartimento di Latino), la Repubblica Ceca etc.

## **Il festival di teatro francofono di istituti**

Ogni anno, decine di istituzioni europee partecipano a Saint-Malo, al festival del teatro francofono per le scuole, una sorte di competizione pacifica nello scenario del Teatro di Saint-Malo.

## **Saint-Malo: una città europea ricca di storia e patrimonio**

Presentare Saint-Malo è difficile perché è una città ricca di diversità. Tuttavia, come molte città portuali, è profondamente radicata nella storia europea. Attraverso la sua presentazione nel quadro del progetto Comenius “Città fortificate e fluviali”, appariranno le varie sfaccettature della città, mostrando la sua ricca e profonda diversità attuale.

## **Una lunga storia**

La presenza umana nel territorio di Clos Poulet, territorio fra terra e mare delimitato dalla palude di Dol all'est e dalla riva del Rance all'ovest è molto antica. Solo una stretta striscia di terra collega la penisola alla terraferma.

Spesso si rinvencono resti del periodo preistorico che consentono nuove scoperte e scavi.

Ulteriori scavi evidenziano un'occupazione della costa nel periodo neolitico.

Quindi la regione di Saint-Malo costituisce parte di un'ampia zona che ha visto insediamenti umani fin dall'epoca preistorica.

Nell'antichità, la zona di Saint Malo si è rivelata particolarmente attiva. Infatti, già prima della conquista romana, gli abitanti dell'Armorica pre-romana avevano avuto contatti con il mondo mediterraneo o con le isole Britanniche.

Con la “Pax Romana” la regione di Saint-Malo si sviluppata ulteriormente: si possono trovare tracce archeologiche di scambi con il bacino del Mediterraneo, soprattutto con la costa del Mar Tirreno.

Una legione romana si insedia in Aleth, nel quarto secolo.

Nonostante le grandi invasioni mettano termine al potente insediamento urbano romanizzato della tribù celtica dei Coriosoliti, l'attività non si ferma. Insediati probabilmente in modo stabile nella valle della Rance, i Vichinghi ed il rela-

tivo accampamento in prossimità del Monte Garot non hanno ancora rivelato i loro misteri; sulla loro scia, i popoli nordici aprono nuovi orizzonti.

La tradizione vuole che un monaco bretone nativo del Galles, MacLow o Malo, arrivi nella regione nel VI secolo e fonda la diocesi di Aleth. Sepolto sul promontorio o "Rocher", darà il nome alla penisola, allora abitata solo da poche famiglie di pescatori.

Con questa cristianizzazione inizia una nuova era che, non solo, crea una nuova gerarchia e nuove regole, ma fa anche riprendere i contatti con le altre regioni. Trasferitosi sul Rocher nel 1145, dietro richiesta del vescovo Jean de Chatillon, il vescovo pone fine al dominio di Aleth e si apre un nuovo periodo: Saint-Malo accompagna la nascita della civiltà cristiana che si espande in tutta Europa.



Posizionata sulla penisola, in un territorio ben protetto, aperto solo verso l'interno attraverso il Sillon e la Rance, circondata dal mare durante l'alta marea e da una palude sfavorevole al transito in bassa marea, la città di Saint-Malo si trasforma in un punto strategico, ben situato sulla costa e lungo le vie marittime attive. La pesca e il commercio, ma anche la pirateria, caratterizzano la vita degli abitanti. L'espansione del commercio transatlantico, conseguenza delle grandi scoperte, crea un grande sviluppo della città. A seguito dell'arrivo di Jacques Cartier in Canada, il commercio dei tessuti si rafforza; ciò fece di Saint-Malo il necessario intermediario tra l'interno (produttore di tessuti) e i clienti in tutta l'Europa. I collegamenti più stretti si stringono proprio con Cadice, dove molti abitanti originari di Saint-Malo stabiliscono la propria residenza. La città e il nostro istituto non fanno altro che perpetuare tale tradizione.

La Seconda Guerra mondiale colpisce tutta l'Europa e la città non fa ecce-

zione. La sua posizione strategica permette l'installazione di numerose batterie costiere ed un centro di comando a Aleth. La rappresaglia è terribile e il 90% della città viene distrutta. Nonostante la fedele ricostruzione operata nel 1952 ed una perdita limitata del patrimonio, le attività industriali della città subiscono un declino. Lentamente i cantieri navali chiudono, le industrie scompaiono e il porto si orienta sempre di più verso il commercio con le isole anglo-normanne e con la Gran Bretagna. Le barche a vela sostituiscono le navi mercantili e il settore turistico prende il via, attirando visitatori da tutta Europa.

## **Saint-Malo oggi**

Avvolta nel suo patrimonio, la città dispone di un ambiente privilegiato. Ancorata sul granito, i golfi e le baie formano delle coste irregolari, ottimali per escursioni, pesca sportiva o per gli amanti della spiaggia. La Rance offre un ambiente tranquillo e di riposo con sponde particolarmente accoglienti. Tutte queste caratteristiche, aggiunte all'incomparabile luce della Bretagna, spiegano l'importanza del turismo nella vita locale. Popolata da 48.000 abitanti, la città possiede attività portuali attive e sviluppa industrie specificamente rivolte all'ambiente marino. Le mura costituiscono un'attrazione di vitale importanza per l'immagine della città.



Il XIX secolo vede la città passare dai mulini all'industria, le barche a vela lasciano il posto a moderne navi. Nonostante la pericolosità del passo di Calais e i numerosi naufragi, il commercio si sviluppa e negli scambi la Rance occupa un ruolo primaria importanza. I bacini si ingrandiscono e le chiuse mettono in disuso il vecchio porto dipendente dalla marea.

D'ora in poi la città vivrà al ritmo della grande pesca, dei mercanti, del fumo delle fabbriche. È in questo momento che la città diventa meta di Inglesi be-

nestanti che costruiscono i primi “châteaux” a Dinard. Il casinò apre le porte e la città diventa un centro turistico destinato a crescere. Collegata dalla ferrovia dal 1857, la città pullula di visitatori.

## **1. La Rance: Un fiume fondamentale per lo sviluppo e per l'attività di Saint-Malo**

La Rance è un fiume con una lunghezza costiera pari a 102,2 km, situato all'ovest della Francia, in Bretagna. Nasce nelle montagne di Mené en Collinée, nel dipartimento Côtes-d'Armor e sfocia nella Manica, tra Dinard e Saint-Malo, nel dipartimento de l'Île-et-Vilaine. Si tratta di un bacino idraulico di 1.084 chilometri quadrati che irriga una vasta regione, in gran parte rurale, ma anche marittima, sulla fine del suo percorso.

Nell'antichità, la Rance ha costituito un essenziale asse di comunicazione.

- Al centro delle strade romane dell'epoca: guado di Dinan.
- Asse nord / sud da Condate (attuale Rennes), capitale dell'insediamento marittimo dei Riedones

L'insediamento della città romana di Corseul, la città principale dei Coriosoliti, rafforza l'interesse della Rance. Nella sua epoca di maggior splendore, Fanum Martis (traduzione latina di Corseul) ha circa 10.000 abitanti.

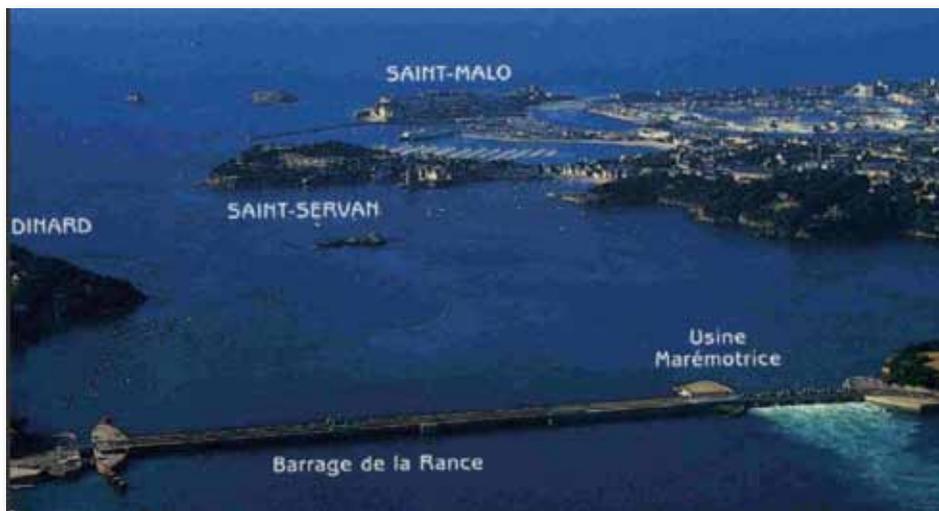
In epoca medievale, le rive della Rance sono densamente popolate (nelle due diocesi di Dol e Saint-Malo un abitante su cinque vive sulle sue sponde). Essendo le strade spesso inaccessibili, la via marittima è l'unico modo di spostamento.

Nel XVIII secolo, la Rance diventa base interna del commercio marittimo. Lo sviluppo della pesca di alto mare sulle coste di Terranova comporta lo sviluppo dell'estuario della Rance in seguito alla crescita del commercio con la Spagna (Cadice) ed all'attività dei corsari in tempo di guerra.

I cantieri si sviluppano e l'economia ruota attorno al grande porto di Saint-Malo. La canalizzazione del fiume Rance nel XIX secolo permetterà il collegamento con Rennes, capitale storica della Bretagna e centro economico e amministrativo attivo, con Saint-Malo via Dinan. Con una lunghezza di 84 km, il canale permetterà di unire l'Atlantico con la Manica.

Costruito tra il 1804 e il 1832, consentirà un grande sviluppo dei trasporti

tra Saint-Malo, Dinan e Rennes. È consentita la circolazione di navi di oltre 100 tonnellate di stazza. Legno, granito, calce, grano, guano importato dal Perù, tessuti vari sia all'arrivo che in partenza, il carbone per il riscaldamento urbano. Tutti i tipi di merci transitano lungo la Rance. In questo periodo più di 130.000 persone vivono lungo le sue sponde, molti lavorano nella pesca d'alto mare nei banchi di Terranova con barche provenienti da Saint-Malo. Imprenditori, capitani e marinai, così come artigiani e contadini convivono sulle coste densamente popolate. Questa è l'età d'oro della Rance.



La decadenza del porto di Saint-Malo, nella seconda metà del XX secolo e lo sviluppo del sistema autostradale e viario in generale entrano in concorrenza con il fiume Rance. La popolazione delle sue rive cambia. I pensionati e le seconde dimore residenziali sostituiscono le case dei pescatori e le fattorie. La Rance diventa, così, uno spazio turistico. La costruzione della diga sul fiume Rance segna la fine dell'arteria fluviale.

La diga misura 750 m fra la punta del Brebis all'ovest e del Briantais ad est, a sud di Dinard e Saint-Malo, alla foce del fiume Rance, nel comune di Richardais. L'impianto è costato € 740.000.000. Anche se la diga non si estende più di 332 metri, 24 turbine sono state installate per la produzione di energia elettrica destinata alla Bretagna. Nel mondo esistono solo tre centrali funzionanti che utilizzano, come questa, l'energia delle maree (in Canada, Russia e Cina).

## 2. Saint-Malo: un luogo fortificato fin dall'inizio

Città figlia del fiume e dal mare, è anche una città di origine duplice. Nei tempi antichi e fino al XII secolo, il Rocher, luogo dell'attuale mura (intra-muros) appare dominante. Tuttavia, i due siti sono complementari e coesistono per lungo tempo prima di fondersi in un'entità amministrativa comune: l'attuale città di Saint-Malo.

### 2.1. Aleth, primo insediamento maluino

La prima enclave umana si trova a Aleth. Si tratta di una penisola circondata dal mare, composta da un promontorio di trenta metri di altezza, esposto ad ovest. Così, i primi abitanti insediati alla base, potevano godersi il sole tutto il giorno, dal momento che la baia è situata nel sud-est, mentre la collina li proteggeva dal vento. Lo stretto istmo li difendeva anche dalle incursioni straniere. Questo promontorio dominante sul mare e sulle terre circostanti ha attirato l'uomo fin dal Neolitico.

Il primo insediamento maluino segue il bordo delle rocce e circonda il sito, molto solido, garantendo così una perfetta sicurezza lato mare. Nel terzo secolo, questa prima fortificazione di origine gallica viene sostituita da un muro di pietra. Era lungo 18 chilometri ed è stato dotato di una serie di torri costruite in mattoni di malta. Gli scavi sotto le mura, effettuati all'inizio del secolo, hanno permesso di trovare monete risalenti all'anno 275. Di questo muro, oggi rimangono solo piccoli resti.

Alla fine dell'VIII secolo, Aleth diventa diocesi con Helocar come il primo vescovo (799-817). Dal 832, la città subisce gli attacchi dei Vichinghi di cui subirà anche l'occupazione. Nel 939, la chiesa di Aleth è distrutta dai Normanni. Una grande cattedrale più vasta (due absidi) viene costruita alla fine del X secolo (a tutt'oggi di essa rimangono delle vestigia visibili). Poiché Aleth era difficile da difendere e aveva un piccolo porto, col tempo, l'attività economica si trasferisce a Canalchius (Isola di Saint-Malo).

Un aumento graduale del livello d'acqua nel corso dei secoli riduce notevolmente i banchi di sabbia davanti a Solidor; le barche servivano alle navi per scaricare le loro merci, mentre le paludi che separavano Aleth dall'isola di Saint-Malo rimanevano sommerse durante l'alta marea, permettendo così la creazione di un porto per la nuova città.

## 2.2. Saint-Malo intra-muros



Saint-Malo, scalo obbligato nei viaggi lontani e nei sogni di avventura, non si lascia avvicinare facilmente al primo impatto. È stata fondata nel XII secolo, dopo che Jean de Châtillon decise di spostare la sede della diocesi sul promontorio. La città vecchia conobbe periodi di gloria durante i secoli (dal XV al XVIII) grazie alla pesca e all'esplorazioni, ma dal XIX secolo la città soffre di un progressivo declino fino alla sua ricostruzione dopo la seconda guerra mondiale (1939 - 1945).

Pochi sono i resti del Medioevo che rimangono a Saint-Malo, in quanto la città è cambiata molto nel corso del tempo ed è stata quasi completamente distrutta nel 1944. Tre epoche di protezione della città grazie alle sue mura si combinano per fare di Saint-Malo un baluardo inespugnabile nel XVIII secolo.

La città di Saint-Malo intra-muros, costruita sulla roccia di Aaron, circondata dal mare, ha ospitato le sue prime mura nel 1155. È in questo anno che il vescovo Jean de Châtillon si impegna a circondare di mura la città. Queste ultime avevano una lunghezza di 1900 metri, molto irregolari in alcune enclaves (a seconda della data di costruzione). La prima cerchia è, infatti, costruita sulla roccia allo stesso livello della costa.

Le pareti, conosciute come "petits murs" (muretti), che partono dal bastione d'Olanda fino alla torre Bidouane, corrispondono essenzialmente ai resti delle mura medievali di Saint-Malo intra-muros. I "petits murs" sono un insieme di fabbricati di diverse epoche che rivelano alcune caratteristiche delle fortificazioni medievali, adattate allora contro armi da lancio (archi, lance, balestre...).

I progressi tecnologici durante il millennio seguente, costringono la città a

migliorare le fortificazioni per mantenere il livello di protezione. Grazie ai merli o a una maggiore altezza delle mura la città continua a difendersi anche dopo l'invenzione delle armi da fuoco.

L'importanza della città nel XVII secolo (uno dei più grandi porti della nobiltà, la sua posizione sulla costa, la reputazione dei suoi marinai, divenuti corsari dopo i conflitti) convertì Saint-Malo in un punto strategico del regno. Luigi XIV invia il suo migliore specialista in difesa: l'architetto militare Vauban che opererà cambiamenti radicali. Non si tratta più solo di difendere una città, ma in tutta la baia di impedire il bombardamento o la presa della città da parte degli Inglesi e dei loro alleati. Vauban implementa le più moderne tecniche di difesa: fa eseguire un ampliamento a nord per poter costruire muri più alti e più adatti contro i cannoni, i bastioni sostengono l'artiglieria e sono combinati in un fuoco incrociato con le altre fortificazioni costruite nel mare. Questa è la tecnica di difesa in profondità, si difende uno spazio in una sola linea. Le fortificazioni sul mare diventano cruciali nella difesa, mentre, nello stesso tempo, le mura soprattutto sulla costa perdono la loro importanza difensiva: il nemico non si può avvicinare.

## **Saint-Malo e la Seconda guerra mondiale**

Nel XIX secolo, l'evoluzione della politica europea segna la fine del sito militare maluino.

Il nuovo nemico è a est, più a nord. I trattati diplomatici e militari mettono fine alla vecchia rivalità tra gli abitanti di Saint-Malo e gli inglesi sulla terra e sul mare. Le mura sono salvaguardate attraverso gli sforzi di élite locali, consapevoli dell'importanza di questo patrimonio.

Nel 1939 tutto cambia. Francia e Gran Bretagna sono riluttanti a dichiarare guerra alla Germania, dal momento che Hitler invade la Polonia. Purtroppo, l'esercito francese non ha resistito all'offensiva tedesca del 10 maggio 1940. Una volta occupata, la città torna ad essere un collegamento vitale nella difesa della costa.

Hitler, temendo uno sbarco anglosassone da ovest, trasforma un certo numero di porti in fortificazioni. Nel 1942, la costruzione del Vallo Atlantico crea tutta una cintura di fortificazioni lungo la costa.

La posizione geografica di Aleht è importante per la difesa della regione maluina e si costruiscono delle fortificazioni sempre più elaborate. Per realizzare

le loro grandi opere, i Tedeschi si sono ispirati dagli antichi edifici di Saint-Malo (come la torre Solidor del XIV secolo, i lavori di Vauban o anche il bastione del Forte del 1759). Le ditte delle opere pubbliche tedesche “impiegano” circa diecimila uomini (volontari, obbligati dalla STO...) in tutta la regione maluina.

Le autorità militari tedesche decidono di costruire una batteria di artiglieria costiera a Aleth: quattro fortini, una postazione di tiro e impianti riguardanti la difesa da terra ed aria. Il lavoro si svolgerà tra 1942 e 1944. Per cominciare, è stato necessario creare collegamenti e costruire una ferrovia per trasportare i materiali necessari. Le fortificazioni consistevano in due parti: le difese esterne e quelle sotterranee.

Le difese esterne sono state costruite su strutture del vecchio forte (XVIII secolo) e servivano a proteggere la barriera costiera. Per impedire l'accesso alla cittadella di Saint-Servan si costruisce una diga rinforzata da un fortino. Intorno alla città, si dispongono sette campane blindate armate come difesa ravvicinata del luogo.

Il nucleo interno della fortezza era circondata da fortini che dovevano respingere gli attacchi aerei. La cittadella era protetta da cannoni installati in serbatoi di cemento all'aperto (uno dei quali è ancora visibile oggi).

La rete sotterranea ha costituito il più importante lavoro effettuato dai Tedeschi. Due ingressi sulle rive del Rance si aprivano in un labirinto di gallerie che collegavano tra loro i diversi edifici. La galleria centrale, carrozzabile dai veicoli leggeri, aveva una ferrovia che serviva a distribuire le munizioni tra le quattro sezioni principali di artiglieria. Le gallerie secondarie erano delle costruzioni che servivano come difesa e come luoghi per la vita di tutti i giorni (camere da letto, bagni, cucina, serbatoio acqua, ecc...). La caserma poteva ospitare 250 uomini di solito, però erano quasi 500 durante i combattimenti nel mese di agosto 1944. Questa resistenza e il bombardamenti alleati lasciarono la città in rovina, distrutta in un 90%. La ricostruzione “identica” ideato dal sindaco Guy Lachambre si avrà nel 1952.

Oggi, le mura costituiscono un giardino e un luogo di divertimento pubblico.

La storia ricca e turbolenta di Saint-Malo attira grandi masse di visitatori ogni anno. I traghetti trasportano circa un milione di passeggeri provenienti dalle isole anglosassoni. I turisti vengono da tutta l'Europa e dopo aver visitato il Mont

Saint-Michel si soffermano sulla mura di Saint-Malo per ammirare il panorama sulla baia omonima.

L'antica città, oggi restaurata, ospita numerose strutture: ristoranti, crêperies, negozi di souvenirs... A volte, è davvero difficile muoversi sulle mura nel fine settimana!

Sulla spiaggia, gli sports acquatici richiamano i bagnanti e gli amanti dell'abbronzatura...

Il porto turistico acquista sempre più importanza; anche grazie ad attività commerciali mantiene un ruolo economico primario.

Saint-Malo ha voltato pagina ed i nostri ex-nemici sono diventati i visitatori di oggi!

## **Conclusione**

Saint-Malo è stato testimone di importanti vicende della storia d'Europa:

- Un porto aperto al mondo, che ha contribuito alle importanti scoperte e ai primi passi della globalizzazione.
- Un porto di pesca, che lavora sui banchi di Terranova in risposta alla crescita demografica del paese.
- Una fortificazione fin dai tempi antiche che conserva le diverse tecniche difensive impiegate nel corso dei secoli.
- Una città devastata dalla Seconda Guerra mondiale.
- Una città che rinasce ed accoglie visitatori da tutto il mondo.

## CITTÀ FORTIFICATE E FLUVIALI UNA SINEDDOCHE DELL' EUROPA LE MURA

Studio comparativo degli aspetti culturali, sociali e naturali.

	LUGO 	LUCCA 	SAINT MALO 
 <p>comenius COMENIUS ID 2011-1-ES1- COM06-34879-3</p>			
<b>Descrittore</b>	Comunità Autónoma di Galizia   Provincia di Lugo 	Regione Toscana   Provincia di Lucca 	Regione Bretagna   Dipartimento di Ille-et-Vilaine 
Etimologia del nome della città	<i>Lucus Augusti</i> , de la palabra latina <i>lucus</i> (más bien, del latino vulgar <i>*lucu</i> ), que significa "bosque sagrado". Posiblemente relacionado, asimismo con el nombre de la deidad céltica, <i>Lugh</i> , el artesano múltiple.	Del celto-ligure : <i>Luk</i> ( palude, pantano, luogo paludoso)	Saint-Malo doit son nom à un Gallois Monaco, Mac Low, qui a débarqué sur la péninsule d'Aleth (ou Alet) au VIe siècle pour évangéliser le pays, et devint évêque d'Aleth.
Numero di abitanti	Casi 100.000 (población de todo el municipio).	88910	50000 (Intra-muros) 80000 con Comuna
Nel centro storico	Sobre 3.000	8925	3000 hiver 8000 été
Aggettivo di	Lugueses. Lucenses.	Lucensis ( <i>"lucchese"</i> )	Maluini, malouins

## COMENIUS QUADRO COMPARATIVO CITTA FORTIFICATE E FLUVIALI

nazionalità			
Lingua	El gallego es un idioma románico muy próximo al portugués: de hecho, su origen es común, fueron indudablemente el mismo hasta el siglo XV y hoy hay lingüistas que consideran que sigue habiendo una única lengua portuguesa o gallego-portuguesa. El gallego, primera lengua oficial de Galicia, es conocido por la inmensa mayoría de los lucenses, y usado corrientemente por una parte muy importante de ellos.	Il toscano lucchese, parlato a Lucca e nella provincia a Sud della Valfreddana e parte centrale del comune di Massarosa, è un sistema linguistico conservativo, arcaizzante con grande somiglianza con l'italiano colto. Oggi si preferisce considerare i parlare toscani un insieme di dialetti romanzi parlati in Italia. Lingua attuale di comunicazione: Italiano	Le breton est une langue celtique parlée en Bretagne; le breton est, après le français, la première langue parlée dans la région de la Bretagne, devant le gallo, ayant sept fois moins de locuteurs. Depuis les années 1980, la quasi-totalité des brittophones sont bilingues et capables de s'exprimer en français.
Immagine archeologica	Inicialmente fue un campamento militar romano, después convertido en ciudad amurallada. Las murallas experimentaron cambios a lo largo de la historia.	Nel II sec. a.C. vennero fondati due diversi tipi di colonie: le colonie di diritto latino e le colonie di diritto romano. Le prime (fra le quali c'è anche Lucca), erano città indipendenti da Roma (avevano per esempio un esercito proprio e il diritto di battere moneta), ma ne erano comunque alleate, popolate da cittadini romani ed italici. Le colonie di diritto romano dipendevano invece totalmente da Roma, anche perché popolate completamente da cittadini romani. Il perimetro della cinta romana si calcola di circa 2.500 m, l'area della città 39 ettari, l'altezza delle mura otto o nove metri, la popolazione di circa 10.000 abitanti. Quattro le porte della città: il decumanus univa la porta che sarà detta di S. Gervasio (est) con la porta di S. Donato (ovest) probabilmente il cardo univa la porta di S. Frediano (nord) con la porta di S. Pietro (sud). Centro della città era il Foro, l'attuale Piazza S. Michele che è detta anche oggi, S. Michele in Foro.	Ouvert ville à l'époque romaine Ville enfermée à l'époque médiévale
Patrimonio religioso dovuto al peregrinaggio	Apóstol Santiago: Santiago de Compostela. Camino de Santiago de Compostela.	Il Volto Santo ( Nicodemo) La Via francigena Santa Gemma Galgani	Mont San Michel
	Romerías gallegas: hay muchísimas de ámbito local. En Lugo, barrio da Ponte, el día de San Lázaro.		
Vescovo storico	Odoario (siglo VIII). Talvez de origen africano, repobló Lugo.  San Froilán (siglos IX-X). Nacido extramuros de Lugo, luego eremita y posteriormente obispo de León.	San Frediano, vescovo, che, originario dell'Irlanda, nella prima metà del VI secolo, radunò dei chierici in un monastero e per il bene del popolo deviò il corso del fiume Serchio rendendo fertile il territorio e convertendo i Longobardi che avevano invaso la regione alla fede cattolica.	Évêque irlandais d'Aleth
Nome della cerchia fortificata	A Muralla	Le mura	Intra Muros
Lunghezza delle mura attuali	Sobre 2.266 metros.	Circa 4 chilometri	1900 mètres
Altezza	Entre 8 y 12 metros.	Da 8 a 10 metri	12 a 13 mètres
Stile della cerchia attuale	Romano con reformas.	Rinascimentale 3	Siglo XII y siglo XIII
n. di cerchie	Romano. (1)	Romano- Medievale- Rinascimentale (3)	Médiéval et Renaissance Roman médiévale contemporain
Materiale attuale di costruzione	Mayoritariamente, piedra de pizarra. Hay granito granito en las puertas y también en cubos y muros en algunas partes: sobre todo, el trayecto entre la Porta do Bispo Odoario y la Porta de Santiago.	Tecnica a sacco, ovvero un nucleo di pietrame e pezzi di scarto immerse nella malta, rivestiti all'esterno da uno strato di blocchetti in pietra accuratamente squadrate o mattoni, ed all'interno da un più economico strato di mattoni o terreno costipato.	Granito

## COMENIUS QUADRO COMPARATIVO CITTA FORTIFICATE E FLUVIALI

n. torri (cubos)	Se estima que hubo 85 o 86. Actualmente son 71, una de ellas (en A Mosqueira) con un piso de antiguos ventanales.		Deux tours (petits murs et Bidouane) Bidouane 23 mètres de hauteur et 13 mètres de large; Six tours dans le chateau
n. baluardi	Uno (Reduto de Maria Cristina).	Dodici cortine, a terrapieno, che congiungono tra loro undici baluardi: nove a sprone, assai sporgenti e muniti di orecchini.	4 bastions (St Louis, St Philippe, Hollande et de la Reine) Plus un bastion dans le Chateau
Presenza di fossato	No se conservan. Los hubo, posiblemente de unos veinte metros de ancho y cinco de fondo.	Fossato esterno con relativo terrapieno. <i>Le carbonaie (Carbonariae)</i> erano terrapieni corredati di fossati che avevano sia funzione di controllo idrico che di difesa. La Via del Fosso all'interno di Lucca portava l'acqua del Serchio alla città. Dopo usciva per il Canale Piscilla	La mer
n. di porte ( della più antica alla più recente)	10 (5 antiques y 5 recientes) Porta Miñá (o do Carne). Romana. Porta Falsa (llamada hace siglos do Boquete). Romana, reabierta en el siglo XVII. Porta de Santiago (o do Pexigo, denominación hoy en desuso). Romana, ensanchada en 1759. Porta de San Pedro (o Toledana, denominación hoy en desuso). Romana, modificada en 1781. Porta Nova. De origen romano, la actual data de finales del siglo XIX. Porta do Bispo Aguirre. 1874. Porta do Bispo Izquierdo. 1888. Porta da Estación. Abierta en 1875; derribada y construida de nuevo en 1921. Porta de San Fernando. Abierta en 1853, reconstruida en 1962. Porta do Bispo Odoario (o do Hospital). Acabada en 1928. En relación con la muralla, se llama en Lugo 'porta' al arco o espacio circundante. En cuanto a las hojas de puerta en sí, no se conserva ninguna. Parece que hubo hasta siete poternas(puerta	Porta di San Gervasio e Protasio ( 1198 - 1265) (interna),medievale, Il cerchia Porta San Pietro ( 1565) Porta Santa Maria ( 1592) Porta San Donato Nuova ( 1629) Porta Elisa ( 1804 ) Porta San Jacopo (1930) Porta Sant'Anna (1910) Porta dei Borghi (interna),medievale Il cerchia Antica porta di San Donato - 1590 ( interna)	5 Grand Porte (15è siècle), St. Vincent (1709), de Dinan (1714), Thomas(1740), Saint Pierre (1871), St Louis (1874),
Presenza di artiglieria		Fino all' epoca napoleonica 130 cannoni	Les bastions, les forts et le Chateau abritent des canons.
Mura percorribili a piedi? Carrozzabili? Presenza di alberi?	Se puede pasear. Existe un rampa interior al lado de la Porta de Santiago, pero non está autorizada la circulación de coches por el adarve. Sin árboles.	Si può percorrere a piedi. Mostre ed eventi varie ( es.: giardinaggio, auto d'epoca, festival ecc.) In quasi tutta la lunghezza sono presenti spazi verdi ed alberi Terrapieno alberato inizialmente con olmi e salici. Recentemente sono state piantate alberi di pioppi e platani. Inventario attuale: Platanus acerifolia n. 243 Ulmus sp. n. 233 Tilia sp. n. 106 Celtis australis n. 72 ( Bagolaro) Quercus ilex 72 ( Leccio) Aesculus hippocastanum 66 ( Ippocastano) Liriodendron tupilifera 62 Quercus rubra 41 Ostrya carpinifolia(25) Pinus pinca ( 19) Magnolia grandiflora ( 11) Cedrus spp (7)	Les gens peuvent marcher sur les murs Les voitures ne peuvent pas circuler Il n'y a pas d'arbres
Edilizia importante all' interno del cerchio e/o punti di interesse storico artistico culturale	Catedral deLugo Restos de un templo de Mitra. Iglesia de San Pedro. Iglesia de San Froilán. Iglesia de Santiago-A Nova. Convento de Santo Domingo. Praza do Campo. Casa de Sangro. Casa das Pombas. Monumento del Bimilenario. Restos romanos musealizados in situ: mosaicos, piscina ritual.	Cattedrale Duomo di San Martino Anticamente 100 chiese Teatro del Giglio Museo Nazionale di Palazzo Mansi Museo Nazionale di Villa Guinigi Pinacoteca Palazzo Mansi Basilica di San Frediano Chiesa di San Michele in Foro Palazzo Ducale, Palazzo Pfanner Cardo e decumano Casa del boia	La cathédrale de Saint-Malo, dédiée à saint Vincent de Saragosse Cathédrale Saint-Vincent La tour "Quic-en-Groigne" (le chateau) Le Tour Solidor, dédiée aux longs trajets La base allemande de la Cité Le chateau construit par les ducs de Bretagne avec le musée d'histoire recréé par Dan Laitter Les remparts de ville Close L'Hôtel d'Asfeld, derniers propriétaires de bâtiments conservés après la guerre Château médiéval, Couvent

## COMENIUS QUADRO COMPARATIVO CITTA FORTIFICATE E FLUVIALI

	Museo Provincial y Arqueológico de Lugo Ayuntamiento. Palacio Episcopal. Iglesia de San Roque (extramuros). Ponte Vella (extramuros). Balneario con termas romanas (extramuros).	Giardino Botanico Anfiteatro romano secolo II Carcere dentro le mura Fontane di Lorenzo Nottolini con acqua di acquedotto e pozzo. Nel 1832 c'erano 14 fonti e nel 1905 quasi tutte le fontane erano pubbliche .	Eglise d'Alet Alet Remparts bastion Prison Fontaines publiques
Utilizzo nel passato	Defensa	Una sola volta difesa per piena del fiume Serchio	Défense
Utilizzo attuale	Recreativo. Procesiones. Actos sociales y deportivos. Arde Lucus ( finales Junio) San Froilán ( 4-12 octubre).	Ricreativo, mostre, Ristorazione ( Caffè delle mura) Tutela ambientale Lucca comics ed altre manifestazioni es- "Verde Mura"	Récréation Tourisme Regarder la mer Restaurant Cafés
Altri elementi decorativi presenti	Imagen de Santiago Matamoros (Porta de Santiago). Escudo de la ciudad (Porta de San Pedro). Restos de ventanales (A Mosqueira).	Piante secolari Stemma Bandiere Statue	Statues, Drapeaux Duguay Trouin Jacques Cartier (explorateur) Surcouf (corsaire) Eòéments Décoratifs sur le haut de la porte St Vincent (blasons)
Organismi di tutela del patrimonio mura	Xunta de Galicia. UNESCO (El monumento es Patrimonio de la Humanidad desde el año 2000).	CISCU COMUNE (Fondazione Opere delle Mura) PROVINCIA Proposta all' UNESCO per essere riconosciuta come patrimonio	UNESCO La Mairie de St. Malo La Région Monuments de France
Le mura e i giovani. Cosa fanno i giovani sulle mura? E cosa fanno gli adulti?	Deportes. Entrenamientos. (Antes, encuentros amorosos discretos). Pasear. Para los adultos, constituye una de las llamadas "rutas del colesterol". Lugar de paseo y ejercicio para perros domésticos. También ha sido, y seguramente es, escenario delictivo, relacionado con el tráfico y consumo de drogas.	Praticare sport Passeggiare, rilassarsi Spazio verde per studiare Punto d'incontro Adulti passeggiare, svago, gioco di scacchi	Rencontre Pique nique Fêtes Si promener (sports Prendre des photos L' Jeune observer la mer, les bateaux Adultes: à pied, faire de la gymnastique
Letteratura e cinema	Dieciocho comidas (película). La vieja música (película). Desde los poetas medievales Johan Romeu de Lugo. Fernando Esquio o El Rei don Alfonso hasta la literatura actual, la ciudad ha sido evocada o representada en múltiples obras. Poemas singlares en la literatura contemporánea: diversos de Luís Pimentel; "Lugo", de Lorenzo Varela; "Quero ir a Lugo", de Celso Emilio Ferreiro.	Pascoli Ungaretti Finalmente la Felicità "Le città del silenzio" poesia di Gabriele D'Annunzio	Chateaubriand (Litteratura) « Monsieur de Saint Malo » « Les vents contraire » Duguay Trovin, Jacques Cartier
Misure da prendere per un futuro sostenibile sulle mura	Protección económica y moral Rehabilitar las casas abandonadas Poner mas zonas de jardín en la ciudad Hacer mas zonas peatonales Migliorare la pulizia Illuminare le mura ( dentro)  Desde la declaración como Patrimonio de la Humanidad por parte de la UNESCO (año 2000), la muralla es objeto de atención que esperamos se mantenga. En todo caso, siempre resultará potenciada si se revivifica el casco histórico, estimulando la restauración de edificios o espacios , su reocupación, el desarrollo social y económico.	Protezione economica e sociale ( sensibilizzazione) Pulizia adeguata Riduzione di inquinamento Aumento sistemi ecologici Salvaguarda ambientale Tutela delle piante	Brise-lame : empêcher les vagues de saper la muraille. Faire attention aux marées et lames de fond Arracher les mauvaises herbes qui poussent sans cesse, Consolider les maurailles, Gener les dechets/poubelles enterrées Allumage du mur

### Città fortificate e fluviali: Una sineddoche dell'Europa

Studio e analisi comparativa delle tre città in relazione alla vicinanza di un fiume ed al carattere di città fortificata.

Il programma Comenius rafforza la cittadinanza europea con il miglioramento delle qualità del rapporto , attraverso l'attività educativa e la ricerca, con l'uso appropriato delle nuove tecnologie

I.E.S. "Xoán Montes". LUGO

I.S.L. "Antonio Vallisneri". LUCCA

L. P. "Jacques Cartier". SAINT-MALO

**Professori referenti:**

**Prof. Coordinatori:** prof. **Xosé Manuel Gonzalez Perez** (Spagna) prof.**Patrick Pierre**(Francia) ; prof.ssa **Victoria Rossich** (Italia)

**Prof. Collaboratori:** prof.ssa **Consuelo Burgo Fernández**, prof.ssa  **Ester Albertini**, prof.ssa **Maria Luisa Fernández Cabado**, prof.ssa **Pascale Cauwel**, prof. **Christian Alba**, prof.ssa **Yanne Nedelec**

## CITTÀ FORTIFICATE E FLUVIALI UNA SINEDDOCHE DELL' EUROPA

### I FIUME

Studio comparativo degli aspetti culturali, sociali e naturali.

 COMENIUS ID 2011-1-ES1- COM06-34879-3  	LUGO  	LUCCA  	SAINT MALO  
	Rio Miño	Fiume Serchio	Fleuve Rance
Etimologia nome del fiume	<p>Mineus.</p> <p>El río Miño es muy importante en Galicia desde el punto de vista histórico y simbólico: tradicionalmente se le ha llamado <b>O pai Miño</b> (<i>nuestro padre, el Miño</i>); incluso ha habido quien ha querido interpretar que la franja azul de la bandera gallega representaba el río. Recorre una buena parte de la geografía gallega de nordeste a suroeste.</p>	<p>Auser: lo storico latino Svetonio dichiarò che l'Auser deriva dall'etrusco e significava dio o divinità, mentre alcuni glottologi moderni affermano che il nome deriva da una parola Ausa (pre-figura) che significa sorgente. (Auserculus: divenuto poi: Auserculo, Auserclo, Serculo, Serclo, Serchium e Serchio).</p> <p>Il Serchio un tempo si divideva in due rami: l' Auser (che era il corso principale), e l'Auserculus (il secondario).</p>	<p>Rance : Le nom primitif de la Rance désormais reconnu est <i>Reginca</i> dérivé formé avec le suffixe : <i>inco</i> sur la racine celtique : <i>reg</i> arroser, baigner.</p> <p>Le terme viendrait du gaulois *rinc- «bruit strident ». Des formes moins anciennes attestées sont <i>Renc</i> et <i>Rinctus</i> (IX<sup>e</sup> siècle). Son nom est <i>Renk</i> en breton</p>

## COMENIUS QUADRO COMPARATIVO CITTA FORTIFICATE E FLUVIALI

Dove nasce	Pedralgal de Irimia, lugar situado en la Sierra de Meira. En su primer tramo, aumenta su caudal en la laguna de Fonmiñá (en gallego, 'Fuente del Miño, aproximadamente).	Alta Garfagnana. Ha origine dall'unione di due rami sorgentiferi che confluiscono nella conca di Piazza al Serchio: il Serchio di Soraggio che scende dal monte Prato nell'Appennino e il Serchio di Gramolazzo, che scende nel monte Pisanino nelle Apuane.	Norte Dinan Les monts du Ménée, au Coeur des coffines du Ménée. Dinan Le Collinée, Cotes d'armor
Portata	340 m3/s (No conosco el dato: el anterior no lo he puesto yo).	Il regime è piuttosto torrentizio e con piene impetuose.  A Lucca portata media annua circa 46 m³/s  Circa 1400 Km2 quadrati di bacino idrografico	12 m3/seconde
Foce	Océano Atlántico, entre A Guarda y Caminha. Constituye frontera de estado en su parte final.	Sbocca nel mare Tirreno vicino a Pisa ( a nord dell'Arno fra la Macchia di Migliarino a nord e la tenuta di S. Rossore a sud)	10 km de l'estuaire entre et Saint-Malo Dinard (La Manche)
Lunghezza	350 km	111 km	102,2 km
Dighe	Embalse de Belesar.  Embalse de Os Peares.  Embalse de Velle.  Embalse de Castrelo do Miño.  Embalse de Frieira.	L'Asta Serchio-Lima possiede 17 impianti, fra i quali i più importanti:  Diga di Vagli ( del Paese Sommerso), primo bacino per capacità di invaso (circa 30 Mm3)  Invaso di Gramolazzo, il secondo per capacità di invaso  Traversa di Borgo a Mozzano, caratterizzata dal famoso Ponte del Diavolo	Barrage de la Rance ( La Richardais) Barrage di Dinan
E navigabile?	En distintos tramos, para embarcaciones muy pequeñas. En su tramo final, los últimos 33 km embarcaciones de distinto porte	NO (E' navigabile solo un breve tratto alla foce)	Oui
Uso principale	Suministro de agua (a los núcleos de población).  Producción de energía hidroeléctrica (embalses).  Turismo: catamaranes.  Deporte: remo.  Baño.  Pesca.	a) Anticamente: Mulini ( per farina di castagna, grano ecc) Peschiere famigliari Trasporto legname ( es. loc. Arsenale) Bacino per estrazione di inerti per la costruzione edilizia ( pietra, pietrisco, sassi, sabbia) Cesteria ( salici di fiume) Elaborazione della canapa b) Nell'attualità: Energia elettrica Turismo – agriturismo – sagre e feste varie Attività didattica ambientale Allevamenti ittici Concorsi fotografici	Pêche Tourisme Hydroélectricité Déplacements sur la Rance Elles ont ensuite été utilisées pour l'irrigation, l'arrosage, l'eau pour le bétail, et pour la force de l'eau, utile aux forges et moulins (à grain ou à fouler le drap ou battre le métal) et/pour produire de l'électricité (barrage hydroélectrique). Au XX <sup>e</sup> siècle les pratiques de loisir se sont développées (raft, canoë, kayak, pêche de loisirs).  Les marées de la baie de Saint-Malo sont parmi les plus importantes en Europe. Elles sont provoquées par la concentration des eaux au cœur d'une baie triangulaire entre Bretagne et Cotentin. Au maximum, le marnage (amplitude entre marée basse et marée haute) peut y atteindre 14 mètres, soit plus du double du marnage ordinaire en Atlantique. C'est pour cette raison que le barrage de l'usine marémotrice fut construit sur l'estuaire de la Rance, en amont de l'intra-muros de Saint-Malo (l'autre option étant la baie du mont Saint-Michel) au début des années 1960.
Percorso vicino alla città (km e posizione)	Al oeste de la ciudad, abarcando toda la longitud de ésta, en sentido NW-SE.  12 km	Circa 5 km, arriva dal nord-ovest e prosegue in direzione sud-ovest. Ci sono dei percorsi del Parco fluviale, ad esempio il Percorso storico che nasce dalle pendici dei Monti di Vorno dove sono collocati i serbatoi dell'acquedotto del Nottolini, lungo le arcate del tempio di San Concordio.	1 / 2 km de estuaire

## COMENIUS QUADRO COMPARATIVO CITTA FORTIFICATE E FLUVIALI

Ponti antichi / recenti	A lo largo de su recorrido, para cruzar el río Miño se encuentran bastantes puentes. En la ciudad de Lugo hai tres: Ponte Romana (antiguo), Ponte das Saamasas (siglo XX), Ponte Nova (siglo XXI), además de una pasarela. En la ciudad de Ourense y alrededores cruzan el río hasta seis puentes, dos viaductos y una pasarela. En el tramo final del río, donde marca frontera con Portugal, hay tres: el internacional Tui-Valença do Miño, del siglo XIX; los internacionales Salvaterra do Miño-Monção y Arbo-Melgaço, recientes.	Ponte del Diavolo Ponte delle Catene Ponte dell' Acquedotto Ponte di Loppia Ponte Maggio Ponte di Santa Lucia Ponte sul canal grande Ponte sulla Lima Passerelle per via dei Fiori Ponte per Monte San Quirico... ecc. Molti di questi ponti non sono a Lucca ma lungo tutta l'asta fluviale Serchio/ Lima	Recenti: barrage de la Rance Chateau Briand ( 1991) Saint Huberg ( 1958) Viaduc de Dinan (1852) Pont de Leon ( en pierre du 15è siècle, 1944) Vieux pont de Dinan (1070-1944)
Fauna (pesci...)	Peces: lamprea, anguila, trucha, salmón, alosa, carpín, perca, solla...  Mamíferos: desmán, nutria,...  Aves: porrón moñudo, chorlito, avefría, anátidas, sísón...  Hay más especies.	Trota ( allevamento ), Lucci Gamberi rossi Nutrie Anatre Nel Parco fluviale si trovano ad esempio rare specie di uccelli quali il martin pescatore, l'airone cinerino o il germano	Espèces marines, peloques. Masanins passans dauphins, phoque Coquillages et crustacés. Oisseaux de mer, poisson
Flora	Aliso (muy característico del ámbito fluvial), fresno, erica, roble...	Pioppi, platani Betulle, salici, olmi, alghe rosse, muschi, felci Tupinambour (fiori gialli). Nell'aree boschive del Parco fluviale si trovano pioppo bianco, olmo, salici e ontani, questi ultimi nelle zone più vicine al fiume.	Ajoncs, algues Salicornes, « suéda maritima » (10 à 30 cm), d'un bleu-vert, à la feuille charnue et concave en-dessous, souvent associée à la salicorne, aux rameaux charnus, boudinés et articulés en candélabres, d'un ton gris-vert. L'aster tripolium (5 à 15 cm) aux fleurons lilas avec plateau jaune, enraciné dans le limon.  Le statice limonium (20 à 50 cm) à la fleur lilas disposée en ombelle  « l'oeillet des grèves », l'orpin brûlant (sedum âcre) (5 à 15 cm) à la tige épaisse, charnue, rampante
Attività economica nel passato	Ourense : pepitas de oro Pesca como medio de autosuficiencia, agua para regadíos Comercio, agricultura, ganadería, pesca Aprovechamiento de materias primas Molinos. Contrabando (posiblemente). Paso de exiliados (no es economía, pero sí fue realidad).	Mulini ad acqua, Pesca, Caccia Cava di sabbia per finiture interne	Grands porst (Dinan, St vMalo), commerce des peaux, des cuirs, du blé, des pierres ... Activité en rapport avec la mer : pêche, Constructions navales
Attività economica recente	Hosteleria Energía eólica, hidroeléctrica. Ocio y turismo. Extracción de arena (actividad ecológicamente muy agresiva). Extracción de oro. Pesca.	Turismo Produzione di energia idroelettrica	Tourisme, commerce, activités portuaires
Il fiume e i giovani. Cosa fanno i giovani? E cosa fanno gli adulti	Deporte ( piragüismo), pesca, paseos Bicicleta, remar, nadar	Attività sportive, culturali, ricreative e ambientali, canottaggio, passeggiare, giochi, pesca Nel Parco fluviale del Serchio (250 ettari) è possibile passeggiare, fare escursioni a piedi, in bicicletta o a cavallo, in canoa o kayak, ma anche solo sostare lungo le sponde godendo delle bellezze naturali. Vi sono inoltre aree ricreative quali campi di calcetto, zone atte per il tiro con l'arco, un bocciodromo, piste per aeromodellismo e automodellismo, nonché spazi per lo skateboarding.	Bateau ( surtout à voile) Natation
Letteratura e cinema sul fiume	Entremés famoso da pesca no río Miño (Gabriel Feixoo de Araújo, la obra teatral en lengua gallega más antigua que se conserva: 1671). Más allá del Río Miño ( película, 1969). Río Miño, el agua más fértil (libro de Joaquín Araújo y José Luis Gutiérrez Robledo). Pescadores del Río Miño (Libro de Eliseo Alonso, 1989).  Son algunos ejemplos: la presencia del río en las artes es muy importante.	Giovanni Pascoli (Odi e inni), Giosuè Carducci, Gabriele D'Annunzio (Elettra). Ludovico Ariosto ( Satira IV), Giuseppe Ungaretti "Finalmente la felicità" ( Film) Raccolte di Leggende del professore Paolo Fantozzi Rivolta degli straccioni Film della vita di Puccini Curiosità: Dante Alighieri cita il fiume Serchio nella Divina Commedia, e più precisamente nel canto XXI dell'Inferno.	Roger Verce! : romans sur la Rance et les pêcheurs à Terre-neuve
Organismi di	La administración hidráulica del río Miño está atribuida fundamentalmente a la Confederación	Autorità del bacino del Fiume Serchio (istituita in attuazione della legge 183/89, prevede	Plusieurs organismes font appliquer cette réglementation ou participent à la gestion des

## COMENIUS QUADRO COMPARATIVO CITTA FORTIFICATE E FLUVIALI

tutela del fiume	Hidrográfica del Miño-Sil, organismo dependiente del Estado Español. Actualmente (año 2013), del Ministerio de Agricultura, Alimentación y Medio Ambiente. En algunos aspectos, interviene la Xunta de Galicia. Actualmente (año 2013), a través de la Consellería de Medio Ambiente, Territorio e Infraestruturas.	l'individuazione di un bacino amministrativo in cui procedere alla predisposizione del Piano di Bacino, strumento che definisce e coordina la pianificazione e la programmazione degli interventi in materia di difesa del suolo e di tutela della acque). L' Autorità del bacino del Fiume Serchio è bacino pilota a livello nazionale. Parco fluviale: Il Ministero dell'Ambiente ha voluto conferire al comune di Lucca il "Premio per le città sostenibili del 2000" in quanto il progetto del Parco Fluviale costituisce un esempio di integrazione riuscita tra natura e città.	cours d'eau : des administrations d'état aux structures associatives.. a) Celles qui sont navigables et/ou flottables (domaniales) ; elles appartiennent à l'État et sont dans certaines conditions utilisables par le public ; b) les rivières non navigables et non flottables, qui sont régies par le droit privé (code civil, code rural, code de l'environnement). En France, le schéma d'aménagement et de gestion des eaux (SAGE) décline à l'échelle d'un bassin versant et de son cours d'eau, appelés <i>unité hydrographique</i> ou d'un système aquifère les grandes orientations définies par le SDAGE.
Misure da prendere per un futuro sostenibile del fiume	Protección ecológica de la fauna y de la flora, evitar el vertido de residuos para disminuir la contaminación. Cuidar los caneiros, no construir cerca del río. Limpieza. Limitar o eliminar la extracción de arena. Desarrollo sostenible. Difundir el valor ecológico, cultural y social del río; educación. Desarrollo sostenible Hacer práctica, en toda su extensión y exigencia, la declaración de la comarca Terras do Miño como Reserva de la Biosfera: hecho oficialmente vigente desde el año 2001.	Finanziamenti da parte delle autorità locali. Sensibilizzazione Maggiore pulizia Regimentazione delle acque Maggiore tutela ambientale Maggiore consapevolezza delle criticità idrogeologiche Sviluppo sostenibile	Enlever la vase : un problème actuel , des opérations en cours Maitrise des pratiques agricoles pour éviter les phosphates et les produits chimiques. Nettoyage du fleuve Ecologie Développement durable

### Città fortificate e fluviali: Una sineddoche dell'Europa

Studio e analisi comparativa delle tre città in relazione alla vicinanza di un fiume ed al carattere di città fortificata.

Il programma Comenius rafforza la cittadinanza europea con il miglioramento delle qualità del rapporto , attraverso l'attività educativa e la ricerca, con l'uso appropriato delle nuove tecnologie

I.E.S. "Xoán Montes", LUGO

I.S.L. "Antonio Vallisneri", LUCCA

L. P. "Jacques Cartier", SAINT-MALO

**Professori referenti:**

**Prof. Coordinatori:** prof. Xosé Manuel Gonzalez Perez (Spagna) prof. Patrick Pierre (Francia) ; prof.ssa Victoria Rossich (Italia)

**Prof. Collaboratori:** prof.ssa Consuelo Burgo Fernández, prof.ssa Ester Albertini, prof.ssa Maria Luisa Fernández Cabado, prof.ssa Pascale Cauwel, prof. Christian Alba, prof.ssa Yanne Nedelec.

COMENIUS PICCOLO VOCABOLARIO MURA E FIUME

COMENIUS ID 2011-1-ES1-COM06-34879-3  
CITTÀ FORTIFICATE E FLUVIALI  
UNA SINEDDOCHE DELL'EUROPA  
A.S. 2011-2013

Cinta muraria	La muralla	La muraille	The walls	La muralla
italiano	español	français	english	galego
altezza	altura	hauteur	height	altura
bastione/baluardo	bastión	bastion	bastion	bastion
cammino di ronda	adarve(paseo de ronda)	chemin de ronde	round path or wall-walk	adarve ou camiño de rolda
centro storico	casco histórico	site historique, intra muros	old town	casco historico
ciottoli	guijarros	shingle/galets	shingle	guikarros
cortina	lienzo de muralla	courtine	curtain walls	lenzos
costruire	construir	construire	build	construir
Data /risale a	datación	remonte à	dating/ since	datacion
dazio, tassa daziaria	fielato, estación sanitaria	octroi, barrières de péage	octroi office	fielato
difendere	defender	défendre	defend	defender
difesa	defensa	défense	defense	defensa
dimensioni	dimensiones	dimensions	dimensions	dimension
epoca	época	période	era	epoca
finestre	ventanas	fenêtres	windows	ventas
finestrine per l'artiglieria	troneras artilleras	artillerie	artillery	troneiras artilleiras
finiture	remates, acabado	se termine, en conclut	come out, close	remates
fissaggio	aparejo, trabazón	lien, pièce jointe, attachment	bond, fixing	aparello
fosso	foso	fosse	pit	foso
granito	granito	granite	granite	granito
intervallo	intervallum	intervallum	intervallum	intervallo
larghezza	ancho/anchura	largeur	width	largo
livello archeologico	nivel arqueológico	niveau archéologique	archaeological level	nivel arqueologico
lunghezza	longitud	longueur	length	lonxitude
mattoncino	ladrillo	brique	brick	ladrillo
mortaio	mortero	mortier	mortar	morteiro
pianta circolare	planta circular	circulaire	circular floor design	planta circular
pietra	pedra	pierre	stone	pedra
porta	puertas	portes	doors	portas
proteggere	proteger	protéger	protect	protexer
quota/altezza	cota	dimension	dimension	cota
rampa	rampa	rampe	ramp	rampa
recinto	recinto	enceinte	enclosure	recinto
reperiti/rovine	restos (ruinas)	vestiges (ruines)	remains (ruins)	restos o ruinas
ristrutturazione	remodelación	remodelage	remodeling	remodelacion
scale	escaleras	escaliers	stairs	escaleiras
scudo	escudo	bouclier	shield	escudo
secolo	siglo	siècle	century	seculo
segmento	hueco o segmento	creux ou secteur	hollow or segment	oco u segmento
sezioni	tramos	sections	sections	tramos
terrapieni	terraplén	remblai	embankment	terrapen
tipo di arco ellittico di 3 punti	arco tipo carpanel	type d'arc elliptique	type of elliptical arch (basket arch)	arco tipo carpanel
torre	torre	tour	tower	torre
tracciato	trazado	contour	outline	trazado
volta	bóveda	voûte	vault	boveda

*Città fortificate e fluviali: Una sineddoche dell'Europa*

Studio e analisi comparativa delle tre città in relazione alla vicinanza di un fiume ed al carattere di città fortificata.

Il programma Comenius rafforza la cittadinanza europea con il miglioramento delle qualità del rapporto , attraverso l'attività educativa e la ricerca, con l'uso appropriato delle nuove tecnologie

I.E.S. "Xoán Montes". LUGO

I.S.L. "Antonio Vallisneri". LUCCA

L. P. "Jacques Cartier". SAINT-MALO

**Professori referent:**

**Prof. Coordinator:** prof. **Xosé Manuel Gonzalez Perez** (Spagna) prof. **Patrick Pierre**(Francia) ; prof.ssa **Victoria Rossich** (Italia)

**Prof. Collaboratori:** prof.ssa **Consuelo Burgo Fernández**, prof.ssa **Ester Albertini**, prof.ssa **Maria Luisa Fernández Cabado**, prof.ssa **Pascalé Cauwel**, prof. **Christian Alba**, prof.ssa **Yanne Nedelec**

COMENIUS ID 2011-1-ES1-COM06-34879-3  
CITTÀ FORTIFICATE E FLUVIALI  
UNA SINEDDOCHE DELL'EUROPA  
A.S. 2011-2013

Il fiume	El río	Le fleuve	The river	El río
italiano	español	français	english	galego
acqua	agua	eau	water	auga
antichi	antiguos	anciens	ancient	antigos
attività	actividad	activité	activity	actividade
attuale	actuales	actuels	existing	actuais
bacino	cuenca	bassin	watershed	conca
cannone	cañón	canon	cannon	canon
catamarano	catamarán	catamaran	catamaran	catamaran
chiuse	compuertas	ecluses	floodgates	comportas
diga	Presa	prise	dam	presa
diga	dique embalse	barrage	dike damming	dique embalse
dislivello	desnivel	deniveller, rampe	gradient	desnivel
economica	económica	économie	economic	economica
elettrica	eléctrica	electricité	electric	elctrica
energia	energía	energie	energy	enerxia
eolica	eólica	eolienne	eolica	eolica
estuario	estuario	Estuaire	estuary	estiario
età primitiva	edad primaria	age primaire	primary age	idade primaria
età terziaria	edad terciaria	age tertiaire	tertiary age	idade terciaria
foce	desembocadura	l'embouchure, confluent	estuaries, delta	desembocadura
fondale	fondo	fond	background	fondo
idraulica	hidráulica	energie hydrolique	hydraulic	hidraulica
letteratura	literatura	litterature	literature	literatura
letto del fiume, l'alveo	cauce, lecho del río	lit du fleuve	riverbed	leito
minerali	minerales	mineraux/minerales	minerals	minerais
navigabile	navegable	navigable	navigable	navegable
percorso	recorrido	parcous	route	percorrido
ponti	puentes	ponts	bridges	pontes
portata	caudal	debit	flowrate	caudal
porto/approdo	embarcadero	embarcadère	jetty	embarcadoiro
ripida	escarpado	escarpée	steep	escarpado
riva	ribera	riviere	riverbank	ribeira
terrazza /muri di pietra a secco	bancal terraza, muros de piedra seca	banquise, terrasse, murs de pierres sèches	bancal	bancal

**Città fortificate e fluviali: Una sineddoche dell'Europa**

Studio e analisi comparativa delle tre città in relazione alla vicinanza di un fiume od al carattere di città fortificata.

Il programma Comenius rafforza la cittadinanza europea con il miglioramento delle qualità del rapporto , attraverso l'attività educativa e la ricerca, con l'uso appropriato delle nuove tecnologie

I.E.S. "Xoán Montes". LUGO

I.S.L. "Antonio Vallisneri". LUCCA

L. P. "Jacques Cartier". SAINT-MALO

Professori referenti:

Prof. Coordinatori: prof. José Manuel Gonzalez Perez (Spagna) prof. Patrick Pierre(Francia) , prof.ssa Victoria Rossich (Italia)

Prof. Collaboratori: prof.ssa Consuelo Burgo Fernández, prof.ssa Ester Albertini, prof.ssa Maria Luisa Fernández Cabado, prof.ssa Pascale Cauwel, prof. Christian Alba, prof.ssa Yanne Nedelec



## INDICE

**Introduzione retro copertina:** Ilaria Vietina, Alda Fratello

<b>1. Introduzione di:</b> Pietro Luigi Biagioni, Umberto Baldocchi	Pag.	3
<b>Introduzione di:</b> Victoria Rossich	»	5
<b>2. Il Liceo</b>	»	18
2.1. Il gruppo Comenius di Lucca	»	23
2.1.1. <i>Attività della prima fase: Saint-Malo, Bretagna 14 - 19 novembre 2011</i>	»	23
2.1.2. <i>Attività della seconda fase: Lucca, Toscana 22 - 28 aprile 2012</i>	»	23
2.1.3. <i>Attività della terza fase: Lugo, Galizia 12 - 16 novembre 2013</i>	»	26
<b>3. La città di Lucca</b>	»	27
<b>4. La Regione Toscana</b>	»	28
<b>5. Il fiume Serchio</b>	»	30
<b>6. Le mura</b>	»	31
<b>7. MESSA IN COMUNE: Studio comparativo degli aspetti culturali, sociali e naturali</b>	»	37
<b>Relazione parte spagnola (LUGO)</b>	»	37
<b>Relazione parte francese (SAINT-MALO)</b>	»	57
7.1. Allegato n. 1 QUADRO COMPARATIVO Città fortificate e fluviali	»	69
7.2. Allegato n. 2 QUADRO COMPARATIVO Città fortificate e fluviali	»	73
<b>8. Piccolo vocabolario</b>	»	77

© Copyright 2014,  
Fondazione Paolo Cresci  
per la storia dell'emigrazione italiana  
Palazzo Ducale, Cortile Carrara 1 - 55100 Lucca  
Tel. 0583 417483, fax 0583 417770  
e-mail: [info@fondazionepaolocresci.it](mailto:info@fondazionepaolocresci.it)

La rivista ALTROVE è pubblicata on line nei siti  
[www.fondazionepaolocresci.it](http://www.fondazionepaolocresci.it)  
[www.museoemigrazioneitaliana.org](http://www.museoemigrazioneitaliana.org)

Autorizzazione del Tribunale di Lucca n. 900  
Registro dei Periodici del 08.08.09

*Grafica e stampa:*  
Tipografia Tommasi - Guamo Lucca  
Maggio 2014

© Copyright 2014,  
Fondazione Paolo Cresci  
per la storia dell'emigrazione italiana  
Palazzo Ducale, Cortile Carrara 1 - 55100 Lucca  
Tel. 0583 417483, fax 0583 417770  
e-mail: [info@fondazionepaolocresci.it](mailto:info@fondazionepaolocresci.it)

La rivista ALTROVE è pubblicata on line nei siti  
[www.fondazionepaolocresci.it](http://www.fondazionepaolocresci.it)  
[www.museoemigrazioneitaliana.org](http://www.museoemigrazioneitaliana.org)

Autorizzazione del Tribunale di Lucca n. 900  
Registro dei Periodici del 08.08.09

Con il contributo di:

REGIONE  
TOSCANA



PROVINCIA  
*di Lucca*



Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Lucca



FONDAZIONE  
BANCA DEL MONTE  
DI LUCCA